

PIANO SOCIALE TERRITORIALE



ambito
fabriano Cittadese Genga
Sassoferato Serrasanquino

U.M.
Unione Montana
dell'Esino-Frasassi

REGIONE MARCHE



SOMMARIO

PAG 4 – INTRODUZIONE

- Presentazione
- Nota del Coordinatore d'Ambito
- Riferimenti normativi
- Finalità e obiettivi della programmazione di ATS
- I Principi della Programmazione territoriale
- Fonti dei dati e strumenti della partecipazione

OBIETTIVO A - Consolidamento ATS

PAG 19 – 1. IDENTITÀ

- 1.1 Identità dell'ATS – caratteristiche demografiche, economiche e sociali
- 1.2 Confini di ATS e coincidenza territoriale
- 1.3 Gestione associata

PAG 32 – 2. PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

- 2.1 Programmazione sociale territoriale integrata socio-sanitaria – UU.OO.SeS
- 2.2 Programmazione integrata e reti territoriali di ATS (AS2-A1)
- 2.3 Attivazione Tavoli di ATS per l'inclusione sociale

PAG 35 – 3. COORDINATORE E STAFF

- 3.1 Rafforzamento della figura del Coordinatore di ATS e dei vari profili di risorse umane all'interno dell'ATS (OS1-A3)
- 3.2 Formazione e aggiornamento del personale integrati tra i servizi (OSS-A1)
- 3.3 Rafforzamento delle relazioni tra ATS e Regione (aspetti tecnici e politici) (OS1-A1)

PAG 38 – 4. SERVIZI

- 4.1 Standard dei livelli minimi di ATS (standard organizzativi, delle figure professionali e dei livelli minimi di servizi non residenziali) in relazione alle diverse aree di intervento (OS4-A1)
- 4.2 Regolazione in accesso ai servizi e compartecipazione alle spese
- 4.3 Titoli validi per l'acquisizione dei servizi
- 4.4 Affidamento dei servizi nella logica partecipativa territoriale

PAG 40 – 5. GESTIONE

- 5.1 Sistema informativo locale (OS6-A1.OS6-A2)
(per comunicazione e rendicontazione interna ed esterna)
- 5.2 Monitoraggio e valutazione delle azioni di ATS

SOMMARIO

OBIETTIVO B - Politiche di settore

PAG 42 – 1. LOTTA ALL’ESCLUSIONE SOCIALE, FRAGILITÀ E ALLA POVERTÀ

- 1.1 Piano regionale di lotta alla povertà
- 1.2 Interventi per persone immigrate e richiedenti asilo
- 1.3 Interventi per le persone con dipendenze da sostanze (Legali ed illegali), patologie da gioco d’azzardo e dipendenze digitali

PAG 51 – 2. PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

- 2.1 Consolidamento e sviluppo della rete regionale antiviolenza

PAG 53 – 3. SOSTEGNO ALLA PERSONA ANZIANA E IN SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA

- 3.1 Gestione del fondo nazionale per le non autosufficienze
- 3.2 Gestione del fondo di solidarietà
- 3.3 Progetto “Servizi di Sollevo” in favore di persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie

PAG 59 – 4. SOSTEGNO ALL’INVECCHIAMENTO ATTIVO

- 4.1 Servizio civile volontario degli anziani
- 4.2 Centro Sociale Anziani

PAG 61 – 5. SOSTEGNO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ

- 5.1 Interventi a sostegno delle persone con disabilità

PAG 68 – 6. SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI

- 6.1 Interventi di sostegno alle capacità genitoriali

PAG 74 – 7. POLITICHE PER LA CASA E TEMATICHE LEGATE AL DISAGIO ABITATIVO

PAG 75 – 8. POLITICHE DI SOSTEGNO AI GIOVANI

- 8.1 Interventi di sostegno alle politiche giovanili

PAG 86 – 9. POLITICHE LEGATE ALLA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E MOTORIA PER TUTTE LE ETÀ E PER TUTTI

INTRODUZIONE

PAG. 5 – Presentazione

PAG. 6 – Nota del Coordinatore d'Ambito

PAG. 7 – Riferimenti normativi

PAG. 7 – Finalità e obiettivi della programmazione di ATS

PAG. 7 – I Principi della Programmazione territoriale

PAG. 8 – Fonti dei dati e strumenti della partecipazione

Presentazione

Il piano d'ambito in sè, è uno “strumento tecnico organizzativo”, basato su parametri fissati dalla programmazione regionale. Deve rispondere ai canoni della programmazione stessa per essere verificabile attraverso criteri comuni a tutti gli altri ambiti della Regione, con l'obiettivo di raggiungere standard, fissati per raggiugere lo stesso livello di servizi alle persone fragili dei nostri Territori.

Quando viene interpretato a livello di ogni ambito il piano diventa originale e particolare: è un pò come una orchestra ove i musicisti ed il direttore eseguono variazioni sul tema, creando un'esecuzione unica ed originale. Nel nostro caso i musicisti sono coloro che partecipando ai tavoli di concertazione, nelle diverse riunioni, danno vita al nostro progetto, che ha bisogno di un'anima e non solo dello spartito. Il piano riguarda le persone, ci sono le loro “fotografie”: immagini di persone fragili, persone in difficoltà, persone con diversa abilità, famiglie alla prova della vita che nasce e che muore. Ci sono situazioni complicate e difficili che spesso si trascinano da anni e che devono essere sostenute ed integrate nel nostro tessuto sociale.

Se sapremo interpretare il piano, viverlo ed attuarlo con costanza, aiuteremo a far vivere meglio le persone in difficoltà. Con uno slancio maggiore potremmo permettere di scoprire le loro potenzialità, a volte sconosciute anche a loro stessi, per costruire non la somma degli interventi individuali, ma il bene comune. Un concetto caro ai nostri Costituenti che dovrebbe essere alla base di ogni progettazione e pianificazione delle politiche pubbliche.

Lavorare insieme per una società più giusta ed inclusiva in grado di riconoscere e valorizzare le potenzialità di ognuno. Questo è certamente un obiettivo ambizioso, ma per raggiungere un vero servizio capace di dare dignità alle persone fragili, dobbiamo avere obiettivi ambiziosi capaci di coinvolgere tutti noi in un percorso virtuoso.

*Il Presidente del Comitato dei Sindaci
dell'Ambito Territoriale Sociale n°10*

*Presidente dell'Unione Montana
dell'Esino Frasassi*

Giancarlo Sagramola

Nota del Coordinatore dell'Ambito

Il Piano Sociale Territoriale dell'ATS 10 n°10 , che comprende i Comuni di Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferato e Serra San Quirico di cui l'Unione Montana dell'Esino Frasassi è l'Ente capofila, giunto ormai alla quinta stesura, è lo strumento per delineare le strategie di programmazione sociale del territorio che, in continuità con gli anni precedenti, lavora nell'ottica dello sviluppo di un welfare generativo che sappia produrre coesione sociale attraverso la lettura e la condivisione dei bisogni e delle possibili soluzioni.

Il documento è il frutto di un lavoro di collaborazione con i Comuni, i Servizi Sanitari Distrettuali, le Organizzazioni Sindacali, le Istituzioni Scolastiche, le Associazioni di Volontariato, i soggetti del Terzo Settore che hanno contribuito a caratterizzare questa programmazione.
Partendo dalla fotografia del territorio e dalla fase di partecipazione, sono stati qualificati i bisogni e raccolte esigenze e proposte.

Il risultato è un documento di programmazione dinamico, che sarà monitorato e aggiornato nel tempo, che ha l'obiettivo di porre le basi per le politiche sociali integrate, in ottica di welfare di prossimità, definendo obiettivi strategici e priorità di intervento capaci di fornire servizi di qualità, in un contesto di risorse finanziarie non sempre adeguate a bisogni crescenti.

Il Piano pertanto, rappresenta solo un punto di partenza per attivare un processo innovativo che possa replicarsi e migliorarsi nel futuro rafforzando e sostenendo le procedure già attivate di co-programmazione e co-progettazione per la realizzazione degli obiettivi previsti.

Un sentito ringraziamento va agli Assistenti Sociali dell'ATS 10 e a tutti coloro che hanno partecipato con grande interesse fornendo contributi importanti per la costruzione del Piano Sociale Territoriale.

*Il Coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale n°10
Lamberto Pellegrini*

Riferimenti normativi

Il piano sociale dell'ATS fa riferimento alla DGR 180 del 22 febbraio 2021 avente per oggetto: Approvazione delle Linee Guida per la predisposizione dei Piani Sociali Territoriali di ATS, di cui alla Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea Legislativa Regionale n.109/2020 "Piano Sociale Regionale 2020/2022. Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare".

- <http://www.norme.marche.it/attibl/ViewDoc.aspx?IdFile=3305641&enti=GRM>
- <http://www.norme.marche.it/attibl/ViewDoc.aspx?IdFile=3305643&enti=GRM>
- <http://www.norme.marche.it/attibl/ViewDoc.aspx?IdFile=3305645&enti=GRM>

Finalità e obiettivi della programmazione sociale di ATS

Finalità: Rispondere ai bisogni sociali per la promozione del benessere della popolazione del territorio. Per tale finalità il Piano Sociale Territoriale si pone tre principali macro -obiettivi:

- A. Consolidamento dell'ATS.
- B. Sviluppare specifiche politiche di settore in modalità partecipata.
- C. Realizzare innovazione territoriale per rispondere ai bisogni specifici e promozione del benessere della popolazione (innovazione è partecipata e locale).

I Principi della programmazione territoriale

La programmazione territoriale è strettamente legata alla programmazione regionale, ma sviluppa specifici strumenti e innovazioni per rispondere ai bisogni del territorio.

La programmazione territoriale di ATS si sviluppa in sintonia con le macro-finalità o principi sviluppati nel Piano Sociale Regionale¹, frutto di un percorso partecipato e condiviso a livello regionale:

- | |
|-------------------|
| Programmazione |
| Integrazione |
| Standardizzazione |
| Regolazione |
| Ricostruzione |
| Partecipazione |

1. Tra questi ricordiamo il riferimento esplicito al tema della sostenibilità ambientale con il riferimento alla "Strategie Regionale di Sviluppo Sostenibile" a pag. 7 del Piano Sociale Regionale https://www.regione.marche.it/portals/0/Sociale/ProgrammazioneSociale/PianoSocPIANO%20SOCIALE%202020-2022%20d_am70_10.pdf

Alla luce del percorso specifico per la realizzazione del Piano Sociale Territoriale si propone di aggiungere altre due macro-finalità / principi strettamente legati e declinazioni della partecipazione:

- Coesione sociale intesa come attenzione alle relazioni di uomini e donne in un territorio per la promozione del benessere di tutti e tutte i cittadini e le cittadine.
- Comunità responsabile per valorizzare il primato della comunità locale nella logica della sussidiarietà orizzontale e verticale promosse dalla riforma del titolo V della Costituzione.

La macro-finalità /principio della partecipazione è il cardine del sistema di ATS come luogo di analisi, programmazione e costruzione di soluzioni ai bisogni sociali del territorio, nella logica della promozione del benessere del territorio stesso, attraverso la partecipazione di tutti gli stakeholder interessati.

Gli obiettivi definiti nei singoli Piani Sociale di ATS sono strettamente legati agli obiettivi strategici e alle azioni di sistema previsti nel Piano Sociale Regionale approvato il 12 maggio 2020. La scelta di agganciare la programmazione sociale territoriale di ATS al Piano Sociale Regionale intende supportare il processo di sviluppo di un sistema regionale coerente e maturo, e di un dialogo costante tra Regione e territori.

Il piano intende essere parte di un processo predisposto per aggiornarsi e svilupparsi in coerenza con gli indirizzi regionali.

Fonti dei dati e strumenti della partecipazione

La costruzione del Piano Sociale Territoriale 2021–2023 dell'ATS10 è il frutto di un intenso percorso di ascolto e di coinvolgimento degli attori territoriali, fortemente voluto dal Comitato di Sindaci con la delibera n°17/2021 che si è concretizzato in una serie di azioni, sviluppate dal mese di novembre 2021:

Tavoli ATS

Come previsto dalle Linee Guida Regionali per la predisposizione dei piani sociali territoriali di ATS, sono stati istituiti 8 tavoli tematici, composti da soggetti (Organizzazioni di volontariato; Associazioni di promozione sociale; Cooperative sociali; Fondazioni di origine bancarie e altre fondazioni; Associazioni di utenti e familiari; Associazioni non riconosciute; Parrocchie e Enti religiosi; Gruppi informali di giovani; Società Sportive) operanti sul territorio dell'Ambito, che hanno risposto entro il 15 dicembre 2021 all' Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti interessati a partecipare al percorso di progettazione condivisa del piano sociale di zona dell'ambito territoriale sociale n°10 e dal Coordinatore, Assistenti Sociali dell'Ambito nonché Assessori alle Politiche Sociali dei Comuni dell'ATS e operatori del Distretto Sanitario di Fabriano.

Ciascuno dei seguenti tavoli si è riunito due volte.
Di seguito gli Enti e/o Associazioni che hanno aderito all'avviso pubblico:

**Tavolo tematico: Lotta all'esclusione sociale,
alla fragilità, alla povertà e al disagio abitativo.**

Alzheimer Marche odv
ASSCOOP-Società Cooperativa Sociale impresa sociale
Associazione San Vincenzo De Paoli
Auser Volontariato Fabriano
Azione Cattolica Diocesi di Fabriano-Matelica
Caritas Diocesana Fabriano-Matelica
Castelvecchio Service Soc. Cooperativa
Centro Culturale "La Misericordia"
Cooperativa Cooss Marche Onlus
Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana
Mosaico Cooperativa Sociale
Movimento per la Difesa dei Diritti dell'Handicap
Ottavia Academy

**Tavolo tematico: PROMOZIONE DI POLITICHE PER IL
SOSTEGNO ALLE PERSONE ANZIANE**

Gruppo informale - Sassoferato
Alzheimer Marche odv
ASP "Vittorio Emanuele II"
ASSCOOP-Società Cooperativa Sociale impresa sociale
Attivamente Alzheimer Fabriano ODV
Auser Volontariato Fabriano
Avuls Fabriano odv
Azione Cattolica Diocesi di Fabriano-Matelica
Castelvecchio Service Soc. Cooperativa
Centro Sociale Città Gentile - Fabriano
Cooperativa Cooss Marche Onlus
Croce Verde odv Serra San Quirico
Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana
Ottavia Academy

Tavolo tematico: PROMOZIONE DI POLITICHE DI ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE PER GLI IMMIGRATI

Associazioni Teatro giovani Teatro Pirata
Auser Volontariato Fabriano
Bagatto Percorsi Creativi
Caritas Diocesana Fabriano-Matelica
Centro Culturale "La Misericordia"
Circolo Arci il Corto Maltese
Cooperativa Cooss Marche Onlus
InArte aps
Università del Camminare
Vivere Verde Onlus Società Cooperativa Sociale

Tavolo tematico: PROMOZIONE DI POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

ANFFAS Fabriano
A.S.D. Sassoferato-Genga
ADP di Fabriano Mirasole
Alzheimer Marche odv
ASD Arakni climbing
ASSCOOP-Società Cooperativa Sociale impresa sociale
ATD Fabriano Odv
Auser Volontariato Fabriano
Castelvecchio Service Soc. Cooperativa
Centro Sociale Città Gentile - Fabriano
Comunità la Buona Novella
Cooperativa Cooss Marche Onlus
Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana
Mosaico Cooperativa Sociale ETS
Movimento per la Difesa dei diritti degli handicappati
Ottavia Academy
Polisportiva Disabili Fabriano - "Mirasole"
Reg Cooperativa Sociale
Strabordo
Università del Camminare

**Tavolo tematico: PROMOZIONE DI POLITICHE DI
PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE**

Gruppo informale - Sassoferato
Alzheimer Marche odv
Associazione Artemisia Fabriano
Associazioni Teatro giovani Teatro Pirata
Auser Volontariato Fabriano
Centro Culturale "La Misericordia"
Circolo Arci il Corto Maltese
Commissione per le pari opportunità del Comune di Fabriano
Cooperativa Cooss Marche Onlus
InArte aps
Ottavia Academy

Tavolo tematico: PROMOZIONE DI POLITICHE GIOVANILI

4 Maggio 2008 odv
A.S.D. Sassoferato-Genga
Agesci Gruppo Fabriano 2
Alzheimer Marche odv
Associazione Sergio Luciani
Associazioni Teatro giovani Teatro Pirata
Azione Cattolica Diocesi di Fabriano-Matelica
Bagatto Percorsi Creativi
Circolo Arci il Corto Maltese
Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana
Gruppo Scout Agesci Cerreto 1
Gruppo Scout Agesci Fabriano 1
InArte aps
La Scuola Siamo Noi
Mosaico Cooperativa Sociale ETS
Oratori Diocesani
Ottavia Academy
Università del Camminare

Tavolo tematico: POLITICHE LEGATE ALLA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E MOTORIA PER TUTTE LE ETÀ E PER TUTTI

Gruppo informale - Sassoferato
ASD Sassoferato-Genga
ADP di Fabriano Mirasole
Alzheimer Marche odv
ASD Arakni climbing
Centro Culturale "La Misericordia"
Cooperativa Cooss Marche Onlus
Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana
Progetto "Passeggiando tra la storia"
U.I.S.P. Fabriano
Università del Camminare

Tavolo tematico: PROMOZIONE DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA, PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

4 Maggio 2008 odv
ASSCOOP-Società Cooperativa Sociale impresa sociale
Associazione la Famiglia Consultorio
Associazione San Vincenzo De Paoli
Associazioni teatro giovani Teatro Pirata
Azione Cattolica Diocesi di Fabriano-Matelica
Bagatto Percorsi Creativi
Castelvecchio Service Soc. Cooperativa
Centro Culturale "La Misericordia"
Cooperativa Cooss Marche Onlus
Croce Verde odv Serra San Quirico
Gruppo Scout Agesci Fabriano 1
InArte aps
La Collina della Vita
La Scuola Siamo Noi
Mosaico Cooperativa Sociale ETS
Oratori Diocesani
Ottavia Academy
Università del Camminare
Vivere Verde Onlus Società Cooperativa Sociale

Nella Tabella seguente vengono riportati i partecipanti ai vari incontri .

Tavolo istituito	Presenti primo incontro	Presenti secondo incontro
N.1: Lotta all'esclusione sociale, alla fragilità, alla povertà e al disagio abitativo	12	6
N.2: Promozione di politiche di prevenzione e contrasto alla violenza di genere	13	10
N.3: Promozione di politiche per il sostegno alle persone anziane	19	13
N.4: Promozione di politiche di inclusione sociale delle persone con disabilità	24	15
N.5: Promozione di politiche per la famiglia, per l'infanzia e l'adolescenza	16	16
N.6: Promozione di politiche di accoglienza ed integrazione degli immigrati	8	8
N.7: Politiche legate alla promozione della pratica sportiva e motoria per tutte le età e per tutti	8	8
N.8: Promozione di politiche giovanili	27	19

Gli incontri sono stati preceduti dall'invio di una scheda per la raccolta di dati e valutazioni, finalizzata ad agevolare la condivisione della lettura della domanda espressa dal territorio e dei bisogni sociali presenti ed emergenti, nonché stimolare una comune riflessione sulle politiche in atto e sulle possibili risposte ai bisogni considerati

Incontri UOSeS

L' Unità operativa funzionale sociale e sanitaria dell'ATS10 si è riunita 5 volte con la presenza del Coordinatore di ATS, del Direttore Distretto Sanitario di Fabriano, di Assistenti Sociali dell'ATS e dell'UMEE - UMEA, Responsabili delle Unità Operative dell'Area Vasta 2, personale dei servizi.

Incontri con Organizzazioni Sindacali

Incontri specifici sono stati riservati alle Rappresentanze Sindacali Territoriali (CGIL, CISL e UIL), anch'essi preceduti dall'invio di una scheda per la raccolta di dati e valutazioni, finalizzati ad agevolare la condivisione della lettura della domanda espressa dal territorio e dei bisogni sociali presenti ed emergenti, nonché stimolare una comune riflessione sulle politiche in atto e sulle possibili risposte ai bisogni considerati.

Si riporta la nota congiunta a firma: CISL-FNP CISL, CGIL-SPI CGIL, UIL-UILP del 14/03/2022

PREMESSA

Abbiamo analizzato, nel dettaglio le sintesi di quanto emerso nei diversi tavoli.

Per alcuni, nel dettaglio, si forniscono ulteriori punti di riflessione, preme tuttavia precisare quanto segue.

Nel prendere atto di ciascuna delle segnalazioni fatte in merito agli attuali servizi presenti, si ritiene che la riforma della legge delega sulla disabilità - approvata a dicembre scorso, quella in corso di approvazione sulla non autosufficienza e quella prevista dal PNRR (Missione 5 Inclusione e coesione) rappresentino per i territori delle concrete opportunità non solo per apportare correttivi migliorativi ma per mettere a sistema i tanti servizi, progetti e attività già esistenti e in alcuni casi frammentati e garantire così alle persone(minori, giovani, famiglie, disabili, immigrati, non autosufficienti ecc..) di veder riconosciute le proprie condizioni attraverso l'esercizio dei propri diritti civili e sociali (il diritto alla vita indipendente, piena inclusione social lavorativa, il pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei trasferimenti finanziari ed ogni altra agevolazione, ecc....)

Le sigle sindacali unitamente, rinnovano il loro impegno e disponibilità ad essere parte attiva di questo ricco e complesso processo e di garantire il necessario supporto per monitorare lo stato di attuazione della programmazione territoriale congiunta certi che tale percorso che prevede interventi sempre più appropriati contribuisca a migliorare la comunicazione verso i cittadini rispetto a tutti i servizi in essere.

Si accoglie favorevolmente la costituzione di Tavoli permanenti e si suggerisce di utilizzare quale strumento quello già esistente dell'UOSeS che prevede già la costituzione per area tematica di intervento.

OSSERVAZIONI

TAVOLO 1

Aggiungere fra le persone fragili anche le donne e uomini tra i 35/50 anni, lavoratori precari, senza contratto a tempo indeterminato. E' prioritario e va individuato un percorso condiviso tra le Associazioni per stabilire l'iter da attuare; tra le Associazioni va individuato chi e che cosa svolge, per evitare sovrapposizioni.

Sia il REI che RDC sono servizi conosciuti da parte della cittadinanza. I PUC sono meno conosciuti, necessario intervento informativo importante per portare a conoscenza gli utenti. Per quanto riguarda il CAF, si riscontra una buona accessibilità ai servizi e si auspica che venga realizzata una convenzione tra i soggetti interessati.

TAVOLO 2

Vorremmo conoscere i dati del territorio in merito alla violenza di genere.

TAVOLO 3

È necessaria una maggiore capillarità nel territorio, in modo speciale nelle frazioni lontane da Fabriano, dei servizi per anziani. Si devono trovare le risorse per ampliare l'accesso al SAD.

TAVOLO 4

Vedi premessa

TAVOLO 5 – Tavolo 8

In merito all'area Infanzia e adolescenza, periodi cruciali per la costruzione di una buona salute del corpo e della mente del futuro adulto, si ritiene ribadire l'importanza degli elementi qualificanti il percorso di cura, evidenziati anche nelle recenti disposizioni normative, che devono come una bussola orientare gli interventi di tutti i soggetti coinvolti in favore di questo target.

Rafforzamento unità valutative.

Promuovere e sostenere la realizzazione di strategie ed azioni integrate finalizzate alla prevenzione del disagio e fenomeni di marginalità (si raccomanda particolare attenzione al fenomeno delle nuove dipendenze correlate all'utilizzo dei social e internet)

TAVOLO 6

Fenomeno complesso. Concentrare l'attenzione su questi temi fondamentali:

- immigrazione non più correlata alla temporaneità ma alla continuità (per il passaggio che c'è stato da un fenomeno emergenziale alla normalità) e in questo è importante tener conto della disponibilità dei territori;*
- centralità dei Sindaci e del territorio nell'accoglienza e nell'integrazione pieni e duratori nel contesto sociale;*

TAVOLO 7

In linea con la Regione Marche (si ricorda la Legge Regionale 5/2012) e i diversi programmi che annualmente dal 2017 valorizzano l'attività sportiva cercando concrete integrazioni con le iniziative di diversi settori, se ne sostiene l'importanza quale strumento fondamentale per la formazione e la salute delle persone, il miglioramento degli stili di vita individuali e collettivi, lo sviluppo delle relazioni sociali e dell'integrazione socio-culturali (inclusività)

Si chiede di poter discutere l'opportunità di prevedere nei prossimi progetti

dell'ATS a valere sul PNRR l'attuazione di politiche che attraversano lo sviluppo del concetto di sport per tutti consente la creazione di nuovi modelli di welfare soprattutto a favore delle categorie fragili.

In linea con la Regione Marche (si ricordano la legge regionale 5/2012 e i diversi programmi che annualmente dal 2017 valorizzano l'attività sportiva cercando concrete integrazioni con le iniziative di diversi settori, se ne sostiene l'importanza quale strumento fondamentale per la formazione e la salute delle persone, il miglioramento degli stili di vita individuali e collettivi, lo sviluppo delle relazioni sociali e dell'integrazione socio-culturale (inclusività).

Si chiede di poter discutere l'opportunità di prevedere nei prossimi progetti dell'ATS a valere sul PNRR l'attuazione di politiche che attraverso lo sviluppo del concetto di sport per tutti consenta la creazione di nuovi modelli di welfare soprattutto a favore delle categorie fragili.”

Alle informazioni acquisite in tutti i suddetti incontri, si sono aggiunte quelle acquisite con altre modalità:

Relazioni Assistenti Sociali

Sono state acquisite le relazioni predisposte da Assistenti Sociali sulle specifiche tematiche di competenza in relazione alla situazione della domanda di servizi e dello stato dell'offerta, con indicazione di criticità e potenzialità di sviluppo.

Riconoscimento dei Servizi attivi sul territorio

Sono state attivate tre diverse modalità:

- Consultazione del database dei servizi predisposto dall'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali; non tutti i dati erano aggiornati ed è stato necessario un intervento da parte dallo staff dell'ATS ove necessario;
- E' stata lanciata tramite la pagina Facebook dell'ATS una rilevazione rivolta ai Soggetti del Terzo Settore; sono pervenute 27 risposte contenenti informazioni circa la Descrizione del servizio / dell'attività svolta / prestazioni offerte; Destinatari (dati quantitativi e qualitativi); Territorio coperto dal servizio (con possibilità di indicare più comuni); Modalità di accesso al servizio; Organizzazione del servizio (ubicazione, giorni, orari); Remunerazione del servizio da parte dell'utente / presenza di eventuali rette;
- Sono state predisposte 23 Schede Servizi in relazione a quanto in capo all'ATS.

Dati sugli utenti

Dal gestionale SICARE, utilizzato dall'ATS per alcuni dei servizi erogati, sono stati acquisiti i valori sugli utenti e sulle relative prestazioni, distribuiti per servizio e per Comune di residenza.

Rilevazione Janus – interviste a testimoni privilegiati

“Janus” è un progetto sperimentale, in corso di realizzazione con il contributo della Fondazione Cariverona, che ha l’obiettivo di valorizzare le radici delle comunità per fronteggiare le sfide congiunturali (decennale crisi economica, persistenti conseguenze del sisma, emergenza pandemica) e riprogettare il percorso di sviluppo del territorio mettendo a sistema le risorse disponibili, sociali economiche ed ambientali. Una delle azioni previste dal progetto era una ricerca svolta sul campo a mezzo intervistatore e si è conclusa nel mese di febbraio 2022.

La ricerca ha coinvolto 332 soggetti, espressione di: Gruppi informali di giovani; Enti Religiosi; Enti Locali (Sindaci ed Assessori); Imprenditori; Esponenti Politici; Sindacati; Enti pubblici (Sanità, Lavoro); Servizi Sociali Territoriali; Mondo della Sanità (Medici di Medicina Generale, Pediatri, Farmacisti); Mondo della Scuola; Mondo dello Sport e del Terzo Settore.

La parte del questionario più direttamente riconducibile al percorso di costruzione del Piano è stata quella che ha approfondito la presenza ed espresso un giudizio sui servizi esistenti: Eccellenze del territorio in termini di servizi, che cosa funziona bene; Carenze del territorio in termini di servizi, che cosa proprio non funziona; Accesso ai servizi di Trasporto, Servizi sociali; Servizi sanitari; Servizi educativi.

OBIETTIVO A

Consolidamento ATS

PAG 19 – 1. IDENTITÁ

- 1.1 Identità dell'ATS – caratteristiche demografiche, economiche e sociali
- 1.2 Confini di ATS e coincidenza territoriale
- 1.3 Gestione associata

PAG 32 – 2. PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

- 2.1 Programmazione sociale territoriale integrata socio-sanitaria – UU.OO.SeS
- 2.2 Programmazione integrata e reti territoriali di ATS (AS2-A1)
- 2.3 Attivazione Tavoli di ATS per l'inclusione sociale

PAG 35 – 3. COORDINATORE E STAFF

- 3.1 Rafforzamento della figura del Coordinatore di ATS e dei vari profili di risorse umane all'interno dell'ATS (OS1-A3)
- 3.2 Formazione e aggiornamento del personale integrati tra i servizi (OSS-A1)
- 3.3 Rafforzamento delle relazioni tra ATS e Regione (aspetti tecnici e politici) (OS1-A1)

PAG 38 – 4. SERVIZI

- 4.1 Standard dei livelli minimi di ATS (standard organizzativi, delle figure professionali e dei livelli minimi di servizi non residenziali) in relazione alle diverse aree di intervento (OS4-A1)
- 4.2 Regolazione in accesso ai servizi e partecipazione alle spese
- 4.3 Titoli validi per l'acquisizione dei servizi
- 4.4 Affidamento dei servizi nella logica partecipativa territoriale

PAG 40 – 5. GESTIONE

- 5.1 Sistema informativo locale (OS6-A1.OS6-A2)
(per comunicazione e rendicontazione interna ed esterna)
- 5.2 Monitoraggio e valutazione delle azioni di ATS

In riferimento al primo obiettivo strategico del Piano Sociale Regionale:

- Rafforzamento del sistema degli Ambiti Territoriali Sociali e alle relative azioni di sistema previste;
- Rafforzamento del livello di integrazione degli interventi tra le componenti sociali del sistema regionale e la componente socio-sanitaria assieme ad altri settori del welfare quali le politiche attive del lavoro, la formazione, l'istruzione e le politiche per la casa;
- Consolidamento dei processi di programmazione, progettazione, partecipazione, monitoraggio/ controllo:
 1. Riordino del sistema dei servizi (OS4)
 2. L'aggiornamento del sistema delle professioni sociali (OS5)
 3. Istituzione del sistema informativo dei servizi sociali e della sua implementazione (OS6)
 - 4) Supporto alla fase di riprogrammazione della rete dei servizi nelle aree colpite dal sisma (OS7)

1. IDENTITÀ

1.1 Identità dell'ATS10

L'Ambito territoriale Sociale n°10 di cui l'Unione Montana dell'Esino Frasassi è l'ente capofila comprende 5 Comuni:

Unione Montana dell'Esino Frasassi	Giancarlo Sagramola
Cerreto d'Esi	David Grillini
Fabriano	Daniela Ghergo
Genga	Mauro Filipponi
Sassoferrato	Maurizio Greci
Serra San Quirico	Tommaso Borri

L'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, ente capofila dal 31/12/2015, svolge i compiti relativi alla gestione associata dei servizi sociali così come previsto dalla convenzione “funzioni di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali”.

Le finalità principali dell'esercizio associato sono:

- fornire servizi standard ed omogenei sul territorio attraverso un'uniformità delle prestazioni;
- garantire la continuità degli interventi storicamente consolidati sul territorio;

- ottimizzare tali servizi a livello di programmazione generale prendendo spunto dalle varie realtà territoriali, cosicché le esperienze di ogni Comune e le buone prassi adottate dagli stessi diventino patrimonio della gestione associata.

I principi fondamentali sono orientati alla massima attenzione all'utenza ed alle sue esigenze, alla comunicazione ed al dialogo in modo da sviluppare un linguaggio comune tra le istituzioni ed i cittadini semplificando in modo sensibile l'accesso ai servizi ed il loro utilizzo.

Le prestazioni riguardano i servizi e gli interventi organizzati in cinque aree, quali:

- Area Minori e Famiglie
- Area Disabilità
- Area Anziani
- Area Disagio, Inclusione Sociale, Associazionismo e altri interventi con finalità sociale
- Area Governo e Programmazione della rete dei servizi - coordinamento ATS n. 10.

1.1.2 Il Territorio

Si riportano i principali dati quantitativi e qualitativi, sociali, demografici ed economici, riferiti al territorio dell'Ambito Territoriale Sociale 10. I Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10 sono: **Cerreto d'Esi(5), Fabriano(4), Genga(2), Sassoferato(1), Serra San Quirico(3).**

Il territorio, a ridosso della dorsale appenninica, presenta una superficie che è pari al 5,84% di quella regionale con una popolazione residente che raggiunge il 2,94% di quella marchigiana.



Comune	Superficie totale (km ²)	Popolazione residente censimento 2011	Densità abitativa (per km ²)	Popolazione residente al 01/01/2022	Densità abitativa (per km ²)
Cerreto d'Esi	16,91	3.967	234,55	3.408	206,15
Fabriano	272,08	31.020	114,01	29.107	108,37
Genga	73,16	1.875	25,63	1.662	22,95
Sassoferato	137,23	7.532	54,88	6.858	50,16
Serra San Quirico	49,33	2.967	60,14	2.559	52,63
ATS10	548,72	47.361	86.31	43.594	80,41
MARCHE	9.401,38	1.514.319	163,95	1.489.789	159,70

La densità abitativa media si attesta sul 50% circa di quella regionale. L'altitudine di queste zone va da un minimo di 264 a un massimo di 1000 metri s.l.m.

Una delle caratteristiche del territorio è l'urbanizzazione diffusa e la frammentazione in piccole comunità con frazioni che arrivano fino a 1.000 metri di altitudine e situate ad oltre 30km di distanza dai centri maggiori. Nello specifico, il territorio dei 5 Comuni dell'ATS 10 ha un totale di 158 frazioni così ripartite (*fonte: www.tuttiitalia.it*).

Comune	Frazioni
Cerreto d'Esi	2
Fabriano	58
Genga	37
Sassoferrato	52
Serra San Quirico	9

Il territorio ATS 10 coincide con il Distretto Sanitario di Fabriano e in parte con il Centro per l'impiego di cui fanno parte tutti i Comuni oltre al Comune di Arcevia che fa parte dell'Ambito di Senigallia.

Vantaggi:

Facilità di comunicazione, di confronto sia con il Distretto sanitario, attraverso l'UOSeS (Unità Operativa Sociale e Sanitaria) e sia con il Centro per l'Impiego. (Lavoro integrato tra Assistenti Sociali e i navigator).

Nel prossimo triennio l'ATS intende mantenere i confini attuali, rafforzando ancora di più i legami con i soggetti istituzionali sopra indicati.

1.1.3 La popolazione residente

Come riportato nella tabella seguente, la popolazione residente ha visto nel tempo una continua contrazione fortemente legata all'andamento dell'economia che vede l'area Fabrianese qualificata come "area in crisi" e alle conseguenze derivanti dai fenomeni sismici, gravemente impattanti.

Nel territorio ci sono infatti due Comuni dei cinque ricompresi nell'ATS 10 che rientrano nell'area del cratere sismico: Cerreto d'Esi e Fabriano. Inoltre, la crisi economica del 2008 ha completamente cambiato l'assetto del territorio caratterizzato fino a quel momento da un'economia industriale e dal benessere.

In base alle previsioni fornite da ISTAT la tendenza alla diminuzione è confermata anche per i prossimi anni.

Secondo i dati presenti al 1° gennaio 2022 la popolazione totale dell'ATS 10 è di 43.594.

Comune	2018	2019	2020	2021	2022	Variazione sul 2018
Cerreto d'Esi	3.700	3.598	3.528	3.486	3.408	-292
Fabriano	30.809	30.634	30.328	29.484	29.107	-1.702
Genga	1.748	1.720	1.701	1.679	1.662	-86
Sassoferato	7.104	7.094	7.013	6.876	6.858	-246
Serra San Quirico	2.744	2.738	2.660	2.596	2.559	-185
ATS10	46.105	45.784	45.230	44.121	43.594	-2.511

La diminuzione della popolazione è spiegabile anche dall'analisi dell'andamento delle nascite e dei decessi, che mostra un aumento dei decessi e una diminuzione progressiva delle nascite.

Fonte: <https://www.tuttitalia.it/marche>

	2022		2020	
	Nascite		Decessi	
	Cerreto d'Esi	Fabriano	Genga	Sassoferato
Cerreto d'Esi	38	21	7	32
Fabriano	263	333	186	417
Genga	12	22	9	28
Sassoferato	58	94	31	112
Serra San Quirico	15	32	17	38

1.1.4 La struttura per fascia di età

Prendendo in riferimento le annualità della tabella riportata, si può notare che anche la distribuzione della popolazione per fasce di età risente del calo demografico appena descritto.

La piramide delle età ovvero la distribuzione della popolazione per fasce risente del calo demografico e si presenta, rispetto al dato regionale e nazionale, più spostata verso le classi più anziane: sono in prevalenza le persone in età da lavoro che lasciano il territorio e per tale motivo si contrae la natalità.

Dato al 31/12	0-14 anni		16-64 anni		65+		Totale ATS
2015	6.214	13.16%	29.304	62,05%	11.711	24,89%	47.229
2016	6.041	12,93%	28.865	61,79%	11.811	25,28%	46.717
2017	5.854	12,70%	28.451	61,71%	11.800	25,59%	46.105
2018	5.716	12,48%	28.135	61,45%	11.933	26,06%	45.784
2019	5.463	12,08%	27.825	61,52%	11.942	26,40%	45.230
2020	5.239	11,87%	27.091	61,40%	11.791	26,72%	44.121

Rispetto invece all'età media si riscontra che a livello nazionale il valore è aumentato da 44,4 a 45,7 anni, mentre a livello regionale da 45,7 a 46,9 anni. Le tabelle seguenti riportano l'evoluzione dell'età media nei Comuni dell'ATS10 ed alcuni indicatori:

Comune	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Cerreto d'Esi	43,40	44,00	44,70	45,30	46,00	46,70
Fabriano	46,10	46,40	46,80	47,10	47,40	47,70
Genga	49,20	49,90	49,90	50,20	50,50	50,40
Sassoferrato	47,00	47,40	47,70	48,10	48,40	48,60
Serra San Quirico	47,70	48,00	48,20	48,60	49,10	49,40

Indice di dipendenza anziani: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Anno	ATS10	Marche	Italia
2015	39,96	37,7	33,7
2020	43,52	40,1	36,1

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione residente in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) e la popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni). Tale rapporto, che viene generalmente moltiplicato per cento, misura il carico demografico sulla popolazione in età attiva.

Anno	ATS10	Marche	Italia
2015	61,17	58,6	55,1
2020	62,86	60,0	56,5

Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15)

Anno	ATS10	Marche	Italia
2015	188,46	179,8	157,7
2020	225,06	201,8	177,9

In conclusione, l'analisi dei dati fa emergere che il territorio ha una forte presenza di popolazione over 65, e che nel corso degli anni c'è stato un significativo cambiamento nell'assetto territoriale.

Le peculiarità del territorio sono cambiate negli anni rispetto al passato anche in termini di Servizi offerti.

1.1.5 Pensioni INPS

Un altro dato ISTAT rilevato è quello delle pensioni, nello specifico:

- Pensione di vecchiaia: prestazione economica costituita dal versamento mensile di una somma di denaro da parte dell'INPS in favore di un lavoratore che abbia raggiunto una determinata età e che abbia versato un certo numero di contributi.
- Pensione di invalidità: una prestazione assistenziale alla quale hanno diritto invalidi civili e mutilati di età compresa tra 18 e 65 anni e con inabilità lavorativa al 100%, ovvero persone del tutto impossibilitate a svolgere qualunque attività lavorativa.
- Pensione dei superstiti: La pensione ai superstiti è un trattamento pensionistico riconosciuto in caso di decesso del pensionato (pensione di reversibilità) o dell'assicurato (pensione indiretta) in favore dei familiari superstiti.
- Pensioni/assegni sociali: L'assegno sociale è una prestazione economica di natura assistenziale, dedicata ai cittadini italiani e stranieri in condizioni economiche disagiate e con redditi inferiori alle soglie previste annualmente dalla legge. Dal 1° gennaio 1996, l'assegno sociale ha sostituito la pensione sociale.
- Invalidi civili: sono considerati mutilati e invalidi civili i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, i ciechi civili, i sordi, gli affetti da talassemia e drepanocitosi.

Non si rilevano scostamenti significativi rispetto al dato regionale.

	ATS 10 di Fabriano		Marche	
	N.	%	Importo medio	%
Pensioni di vecchiaia	10.707	57%	1.335	56%
Pensioni di invalidità	1.049	6%	865	7%
Pensioni di superstiti	3.790	20%	689	20%
Pensioni/Assegni sociali	478	3%	424	2%
Invalidi civili	2.785	15%	445	14%
Totale	18.809	100%	1.024	100%
			981	

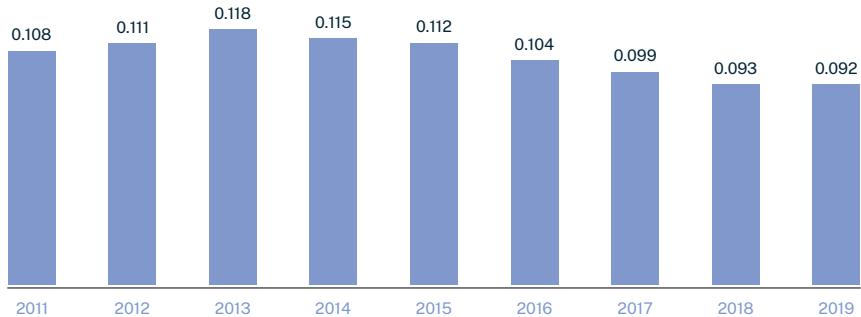
1.1.6 La componente straniera

Nel territorio dell'ATS 10 la presenza della popolazione straniera è stata favorita dal grande comparto industriale che richiedeva sempre più manodopera. Con l'avvento della crisi economica e industriale ciò che in passato ha prodotto benessere, oggi è la causa di una ripresa che tarda maggiormente ad arrivare rispetto ad altri territori che hanno investito anche in altri settori.

Mentre in passato quindi gli immigrati erano considerati una risorsa utile per colmare la crescente richiesta di manodopera, oggi questi, alla luce della difficile situazione esistente, sono percepiti dai cittadini come i soli fruitori delle poche risorse e dei pochi interventi sociali erogati. Risulta importante sottolineare però che negli ultimi anni si sta assistendo ad un importante processo di emigrazione dei cittadini stranieri verso altri territori.

Coerentemente alle variazioni della struttura demografica in termini di numeri e classificazione per età sopra descritte, la popolazione straniera residente nell'ATS 10 ha visto queste modifiche nel corso degli ultimi anni:

Stranieri sulla popolazione residente ATS10 al 31/12



In termini percentuali la presenza dei cittadini stranieri è così rappresentata:

Comuni	31/12/18	%	31/12/19	%	31/12/20	%
Cerreto d'Esi	379	10,4	322	9,49	300	8,61
Fabriano	3103	10,2	2929	9,65	2.681	9,09
Genga	108	6,3	105	6,17	100	5,96
Sassoferrato	635	9,0	601	8,56	567	8,25
Serra San Quirico	221	8,0	184	6,91	177	6,82
ATS10	4.446	9,76	4.141	9,15	3.825	8,67

Al 31 dicembre 2020 il valore degli stranieri residenti nell'ATS10 è in percentuale allineato al dato nazionale e regionale.

Cittadini stranieri al 31/12/2020				
Comune	Maschi	Femmine	Totale	%
Cerreto d'Esi	130	170	300	8,61
Fabriano	1.176	1.505	2.681	9,09
Genga	44	56	100	5,96
Sassoferato	230	337	567	8,25
Serra San Quirico	77	100	177	6,82
ATS10	1.657	2.168	3.825	8,67
MARCHE	60.494	69.968	130.462	8,69
ITALIA	2.524.644	2.647.250	5.171.894	8,73

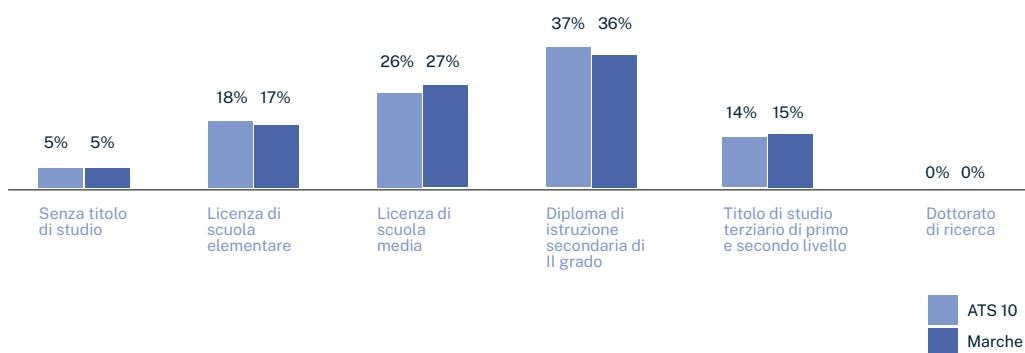
L'attuale valore, come sopra evidenziato, è il risultato di un'evoluzione che ha visto negli anni diminuire progressivamente il numero degli stranieri sostanzialmente a causa della riduzione del lavoro.

In particolare, è possibile notare una progressiva riduzione a seguito del sisma negli anni 2016-2017 e all'acuirsi della crisi economica.

1.1.7 La dimensione dell'istruzione

I dati, elaborati dal Sistema Statistico Regionale, mostrano un livello medio di istruzione attestato sul Diploma di istruzione secondaria di II grado, di poco superiore alla media regionale. I dati dell'ATS 10 non si discostano, in generale, da quelli regionali.

*Popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione - Anno 2019
Fonte elaborata su dati ISTAT*



1.1.8 La dimensione lavorativa

Il territorio dell'Ambito territoriale sociale n. 10 è stato la maggiore realtà industriale produttrice di elettrodomestici a livello nazionale. Questo ha portato ad uno sviluppo sul territorio di molte imprese piccole e grandi che hanno prodotto un alto tasso di occupazione e di richiesta di manodopera. La crisi economica degli anni dal 2008/2009 ha invece invertito la tendenza territoriale creando una forte crisi economica e industriale che ha portato negli ultimi anni ad un forte aumento della disoccupazione. Le seguenti tabelle mostrano i dati del Centro per l'Impiego di Fabriano rispetto alla forza lavoro. Nello specifico, come sopra evidenziato, si può notare che tra l'anno 2011 e l'anno 2019 vi è un aumento del tasso di disoccupazione.

	Censimento 2011		Censimento 2019	
	ATS10	Marche	ATS10	Marche
Occupati 15 e più	19.024	649.593	18.394	647.379
In cerca di occ. 15 e più	1.939	60.979	2.205	73.443
T. occ. 15 e più (%)	46,4	48,6	46,3	48,9
T. disocc. 15 e più (%)	9,2	8,6	10,7	10,2
T. disocc. giov. 15-24 (%)	32,4	26,0	N.d.	N.d.
Percettore/rice di una o più pensioni (%)	29,4	27,7	26,7	25,0
Studente/ssa (%)	7,0	7,2	7,9	7,9
Casalingo/a (%)	8,0	7,8	8,0	7,4
In altra condizione (%)	4,5	4,1	5,7	5,3

Fonte elaborata su dati ISTAT

N. Disoccupati nei comuni dell'ATS10									
Comune	2019	Popol- azione	%	2020	Popol- azione	%	2021	Popol- azione	%
Cerreto d'Esi	504	2.311	21,8	467	2.276	20,5	263	2.247	11,7
Fabriano	3.898	19.239	20,26	3.763	19.031	19,77	2.206	18.419	11,97
Genga	198	1.069	18,52	188	1.051	17,88	115	1.033	11,13
Sassoferrato	893	4.344	20,55	857	4.270	20,07	483	4.197	11,5
Serra San Quirico	5.702	28.630	19,91	5.489	28.263	19,42	3.202	27.483	11,65
ATS10	5.702	28.630	19,91	5.489	28.263	19,42	3.202	27.483	11,65

Fonte: Centro per l'Impiego di Fabriano.

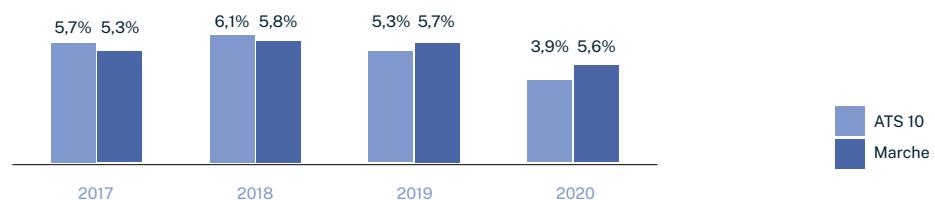
* il target della popolazione considerato è quello tra i 18 e i 67 anni.

La tabella di cui sopra evidenzia come negli ultimi tre anni, contrariamente alla tendenza nazionale, regionale e locale, la percentuale di disoccupazione decresce. Tale decrescita è data da due fattori: da un lato è dovuto dal calo di residenti che determina anche una diminuzione dello stock di iscrizioni, dall'altro versante è stato influenzato dalla bonifica della Banca Dati Regionale che come previsto dal DDPF n. 255/2021, in data 01/10/2021 sono stati cancellati d'ufficio n. 2797 persone che negli ultimi 24 mesi non avevano usufruito dei servizi del Centro.

1.1.9 Le imprese

Anche sul fronte delle imprese, si registra una situazione di generale difficoltà. In particolare, la serie storica, relativa agli ultimi cinque anni dei dati forniti da InfoCamere, presenta tutti valori con il segno “negativo”.

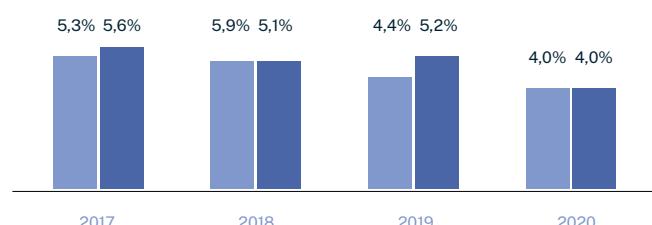
Tasso di cessazione delle imprese



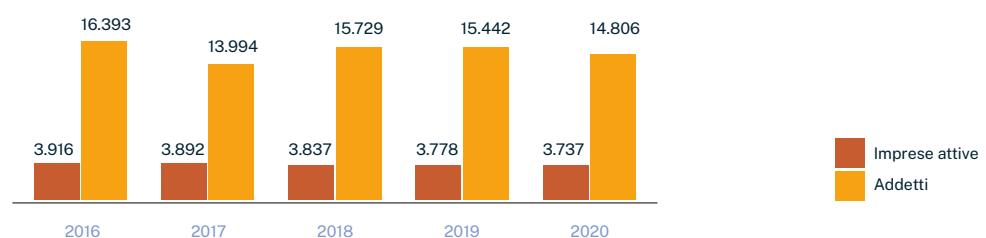
Tasso di crescita delle imprese



Tasso di iscrizione delle imprese



Imprese attive e addetti



Imprese per settore di attività economica - Anno 2020

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessazioni non d'ufficio
Agricoltura, silvicoltura e pesca	923	917	32	25
Estraz. Minerali da cave e miniere	5	4	0	0
Attività Manifatturiere	511	409	6	19
Fornitura energia elettrica, gas, aria condizionata	11	10	0	1
Fornitura acqua; reti fognarie; gestione rifiuti e risanamento	9	8	0	1
Costruzioni	518	455	14	18
Commercio ingrosso e dettaglio; Riparazione autoveicoli, motocicli	881	786	26	47
Trasporto e magazzinaggio	108	93	0	4
Attività serv. Alloggio e ristorazione	282	233	3	8
Servizi di informazione e comunicazione	90	79	1	2
Attività finanziarie e assicurative	102	100	2	8
Attività immobiliari	195	167	0	2
Servizi di informazione e comunicazione	90	79	1	2
Attività professionali, scient. tecniche	136	125	5	6
Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	111	99	4	8
Amm. Pubblica e difesa; assicurazione sociale	1	1	0	0
Istruzione	15	13	0	0
Sanità e assistenza sociale	28	27	0	0
Attività artistiche, sportive, Intrattenimento e divertimento	51	42	0	2
Altre attività di servizi	173	169	6	12
Attività di famiglie e convivenze	0	0	0	0
Imprese non classificate	231	0	78	7
Totale ATS10 - Fabriano	4.381	3.737	177	171
Marche	166.661	145.735	6.749	7.734

1.2 Confini di ATS e coincidenza territoriale

Analisi:

Il territorio dell'ATS 10 si caratterizza per la sua elevata estensione, 542,86 km/q e coincide con il Distretto Sanitario di Fabriano e in parte con il Centro per l'impiego di cui fanno parte tutti i Comuni oltre al Comune di Arcevia che fa parte dell'Ambito n°8 di Senigallia.

Vantaggi:

Facilità di comunicazione, di confronto sia con il Distretto sanitario, attraverso l'UOSeS (Unità Operativa Sociale e Sanitaria) e sia con il Centro per l'Impiego. (Lavoro integrato tra Assistenti Sociali e gli operatori)

Obiettivi:

Nel prossimo triennio l'ATS intende mantenere i confini attuali, rafforzando ancora di più i legami con i soggetti istituzionali sopra indicati.

1.3 Gestione associata

Analisi

L'Ambito Territoriale Sociale n°10 con la Delibera del Comitato dei Sindaci n°16 del 02/12/2015 ha concordato di esercitare in forma associata, mediante l'affidamento della gestione all'Unione Montana dell'Esino Frasassi riconosciuto come Ente capofila, la funzione di "progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali" approvando una specifica Convenzione. Con un successivo atto, il Comune di Fabriano ha delegato la "gestione di ulteriori servizi sociali" all'ATS 10.

L'Unione Montana gestisce i seguenti servizi delegati dai 5 Comuni:

- Servizio Sociale Professionale.
- Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani e Disabili.
- Assegno di Cura per Anziani non autosufficienti.
- Servizio di Educativa Scolastica per persone disabili.
- Servizio di Educativa domiciliare per persone disabili.
- Servizio di Aiuto alla Persona per soggetti disabili.
- Progetto Vita Indipendente.
- Disabilità gravissima.
- Tirocini di Inclusione Sociale.
- Servizio di Educativa Domiciliare di sostegno alle funzioni educative familiari.
- Centri di Aggregazione per bambini, bambine e adolescenti.
- Affido Familiare.
- Inserimento di Minori in Comunità.
- Lotta all'esclusione sociale e alla povertà.
- Contributi Socio-Assistenziali su finanziamenti regionali.
- Contributi Socio-Assistenziali.
- Servizio di Sollevo Salute mentale.
- Prevenzione contrasto alla violenza di genere.

I Comuni gestiscono direttamente o attraverso soggetti del terzo settore i nidi d'infanzia, centri per l'infanzia, servizi semiresidenziali per anziani e/o disabili, servizi residenziali per anziani (Residenze protette e case di riposo).

È presente nel territorio corrispondente al Comune di Fabriano, una Azienda di Servizi alla Persona (ex IPAB) che gestisce una Residenza Protetta per Anziani, una Casa di Riposo e un Centro diurno per anziani non autosufficienti.

Obiettivi

I Comuni dell'ATS n°10 hanno ritenuto adeguata la forma di gestione associata attraverso lo strumento della Convenzione che può permettere un incremento flessibile di delega dei servizi.

Si dovrà lavorare in maniera più strutturata sull'assetto amministrativo dell'Ambito così da permettere ai Comuni di poter delegare ulteriori servizi pur mantenendo loro l'indirizzo politico e di controllo.

La gestione dei Servizi attraverso un rafforzamento dell'ASP presente nel Comune di Fabriano potrà essere oggetto di uno studio approfondito che coinvolga tutti i comuni dell'Ambito.

Il rafforzamento del Servizio Sociale professionale finalizzato al raggiungimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni di Assistenza Sociale previsto dalla Legge di Bilancio 2021 (un Assistente Sociale ogni 4.000 abitante) dovrà essere un obiettivo prioritario dei prossimi anni.

2. PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

2.1 Programmazione sociale territoriale integrata socio-sanitaria - UU.OO.SeS.

Il livello di programmazione e integrazione tra l'ATS 10 e il Distretto Sanitario di Fabriano passa attraverso un accordo U.O.SeS (Unità operativa Sociale e Sanitaria) finalizzato al coordinamento e all'integrazione socio-sanitaria. Tale accordo è stato sottoscritto dal Direttore dell'Area Vasta 2 e dal Presidente del Comitato dei Sindaci.

I responsabili dell'U.O.SeS sono il Direttore del Distretto Sanitario, Antonio Merola e il Coordinatore d'Ambito Lamberto Pellegrini.

La segreteria organizzativa è composta dai seguenti ruoli:

Assistente Sociale	Ambito Territoriale Sociale n.10
Operatore sanitario	Distretto Sanitario
Personale Amministrativo	2 amministrativi (Sanità e Sociale)

Buono il livello di programmazione socio-sanitaria territoriale tra l'ATS e il Consultorio Familiare, l'UMEA, l'UMEE e il privato sociale convenzionato “Istituto di Riabilitazione Santo Stefano”

Molto buono il rapporto con il dipartimento di prevenzione (tematiche legate alla Commissione relativa alle autorizzazioni e al Covid).

L'integrazione con il Dipartimento di salute mentale e il Dipartimento dipendenze patologiche dovrà essere formalizzata con protocolli di intesa mentre è completamente assente con i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta.

L'ATS 10 ha attivato la progettazione prevista dalla “Missione 5 Inclusione e Coesione” del PNRR:

- Autonomia degli anziani non autosufficienti.
- Rafforzamento dei servizi sociali per garantire la dimissione assistita e prevenire l'istituzionalizzazione.
- Percorsi di autonomia per persone con disabilità.
- Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità.
- Housing temporaneo.

La realizzazione e l'efficacia dei progetti sopra indicati saranno fortemente condizionati dalla collaborazione con i servizi sanitari territoriali.

Con la determina del Coordinatore d'Ambito n° 572/2022 è stato costituito il “gruppo di lavoro clinico-professionale” (équipe multidisciplinare) composta da figure professionali che operano nel territorio nell'area della disabilità (Assistenti Sociali distrettuali/privato convenzionato e Dipartimento salute mentale) che dovrà operare nella progettualità a favore dei soggetti disabili.

L'Ambito ha attivi dei gruppi di lavoro con gli attori territoriali su minori in difficoltà, disabili, dipendenze patologiche, migranti, povertà e non autosufficienza.

Obiettivi

L'Ambito 10 rispetto alla programmazione con la sanità si pone l'obiettivo di rafforzamento dell'UOSeS che tenga conto anche della valutazione integrata dei casi e dei percorsi di integrazione socio-sanitaria attraverso una programmazione territoriale condivisa.

Valutazione

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati è necessario attivare una concertazione territoriale con il coinvolgimento del Comitato dei Sindaci, il Direttore dell'Area Vasta n°2 e il Direttore del Distretto Sanitario.

Strategia

Al fine di raggiungere tali obiettivi risulterebbe importante una forte regia da parte della Regione Marche.

2.2 Programmazione integrata e reti territoriali di ATS (AS2-A1)

Analisi

L'Ambito 10 partecipa alla definizione e organizzazione di percorsi integrati in collaborazione con il Centro per l'impiego per quanto riguarda disabili, salute mentale e povertà; con le scuole su minori in difficoltà e disabili; con ERAP (Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica) sulla povertà; con gli Enti religiosi su minori in difficoltà, disabili, salute mentale e povertà; con il terzo settore su minori in difficoltà, disabili, salute mentale, dipendenze patologiche e povertà; con la cooperazione sociale su minori in difficoltà, disabili, salute mentale e dipendenze patologiche. L'integrazione con i soggetti sopra indicati dovrà essere formalizzata attraverso protocolli operativi e di intesa.

Obiettivi

L'Ambito 10 si pone 2 obiettivi di cambiamento per quanto riguarda la programmazione integrata con i soggetti del territorio: il miglioramento della qualità del coinvolgimento dei soggetti; l'aumento del numero degli stessi.

Valutazione

Entrambi gli obiettivi sono considerati molto fattibili. Nel primo caso perché c'è già un buon coinvolgimento e ci sono margini di miglioramento. Nel secondo perché viene rilevata molta disponibilità a collaborare.

2.3 Attivazione tavoli di ATS per l'inclusione sociale

Analisi

Come precedentemente illustrato l'ATS 10 ha attivato diversi tavoli di lavoro non completamente formalizzati con l'obiettivo di costruire una rete sociale tra i diversi soggetti e le diverse professionalità.

Sono attivi due Gruppi di Valutazione Locale, previsti dal POR FSE 2014/2020 9.4 e 9.1 composti da un equipo interna dell'ATS e una equipo esterna composta da diversi organismi pubblici e privati, oltre che a un rappresentante della Regione per la valutazione in itinere delle due progettualità.

Di seguito vengono riportate le aree di intervento e i gruppi di lavoro presenti.

Aree settoriali:

- lotta all'esclusione sociale, fragilità e povertà;
- sostegno alle persone con disabilità;
- prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
- sostegno alle capacità genitoriali;
- sostegno alle persone in situazione di non autosufficienza.

Obiettivi

Il metodo di lavoro partecipato in occasione della predisposizione del piano di zona dovrà essere rafforzato e consolidato attraverso una formalizzazione dei processi partecipativi da parte del Comitato dei Sindaci che stimoli il coinvolgimento attivo dei soggetti.

3. COORDINATORE E STAFF

3.1 Rafforzamento della figura del coordinatore di ATS e dei vari profili di risorse umane all'interno dell'ATS (OS1-A3)

Analisi

Il Coordinatore d'Ambito non è un dirigente, ha una posizione organizzativa e ricopre tale ruolo da 20 anni nello stesso ATS.

Il Coordinatore in precedenza ha svolto la propria attività lavorativa, col ruolo di responsabile, presso un Centro Socio Educativo riabilitativo per disabili.

Il Coordinatore non dispone di uno Staff specifico assegnato all'ATS.

Gli Assistenti Sociali operativi sono 10, di cui 7 dipendenti dell'Unione Montana e 3 del Comune di Fabriano (in comando presso l'ATS 10).

A queste figure si aggiungono 3 istruttori amministrativi (part time) dipendenti di enti del terzo settore.

Il Comitato dei Sindaci ricopre un ruolo fondamentale nella programmazione delle attività dell'Ambito.

Le principali funzioni, così come stabilito dalla normativa sono:

- Definire le modalità istituzionali e le forme organizzative gestionali più adatte all'organizzazione dell'Ambito territoriale Sociale e della Rete dei Servizi Sociali.
- Individuare l'Ente Locale capofila.
- Dotare l'Ambito delle risorse necessarie alla gestione organizzativa del Piano.
- Definire le forme di collaborazione tra l'Ambito e il Distretto sanitario attraverso l'Istituzione dell'U.O.SeS.
- Approvare il Piano Sociale di Ambito, istituendo a tal fine “Tavoli di Concertazione per garantire il coinvolgimento dei soggetti territoriali”.
- Istituire l'Ufficio di Piano.

Nell'anno 2021 il Comitato dei Sindaci si è riunito 10 volte.

Il Coordinatore d'Ambito è a disposizione dei Comuni afferenti anche a supporto di percorsi progettuali di ogni singola amministrazione.

L'Ufficio di Piano, composto dai responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni dell'ATS 10 e dal Direttore del Distretto Sanitario, supporta il Coordinatore d'Ambito nelle funzioni progettuali, di valutazione e verifica delle attività dell'ATS.

Nell'anno 2021 l'Ufficio di Piano si è riunito 5 volte.

Dall'anno 2021 è stata attivata la figura del Coordinatore pedagogico attraverso la figura di un pedagogista incaricato.

Obiettivi

Nell'ATS 10 è indispensabile l'individuazione di uno Staff specifico che possa supportare il Coordinatore d'Ambito nei vari percorsi progettuali. È inoltre necessaria una stabilizzazione del personale amministrativo che possa rispondere in maniera adeguata alla gestione associata dei servizi.

3.2 Formazione e aggiornamento del personale integrati tra servizi (OS5 - A1)

Analisi

Per lavorare in rete è importante la formazione e l'aggiornamento. I percorsi formativi attualmente in atto o che sono stati svolti recentemente sono:

- Percorsi formativi per esperti nella gestione degli strumenti per l'analisi multidimensionale del bisogno e per la progettazione degli interventi rivolti alle famiglie beneficiarie della misura di contrasto alla povertà e sostegno al reddito – Università degli Studi di Padova.
- La formazione e la ricerca nei Patti per l'inclusione Sociale del Reddito di Cittadinanza. Esperienze realizzate, lezioni apprese, sfide da affrontare.
- L'approccio Housing First: dalla strada alla casa.
- Oltre i Confini: strumenti, analisi e diritti nei percorsi di integrazione dei migranti.
- Formazione su trasparenza e privacy.
- Formazione rete antiviolenza.
- Incontri di formazione nazionale previsti dal programma PIPPI.
- Formazione giuridico legale nella tutela dei minori.

Obiettivi

Verranno organizzati percorsi formativi (Seminari, convegni, aggiornamento) e di supervisione per tutte le specifiche figure professionali secondo il fabbisogno che sarà rilevato attraverso questionari personalizzati.

3.3 Rafforzamento delle relazioni tra ATS e Regione (OS1-A1) (aspetti tecnici e politici)

Analisi

La prima criticità nella relazione tra ATS e Regione è data dalla mancanza degli incontri politici tra assessorato regionale e i presidenti dei Comitati dei Sindaci previsti dalla L.R.32/14; la seconda è la non condivisione della

programmazione finanziaria tra Uffici Regionali e Coordinatori di Ambito.
È importante il rafforzamento del funzionamento della Conferenza dei Coordinatori di Ambito.

Obiettivi

Occorre predisporre una calendarizzazione stabile degli incontri tra l'assessore alle Politiche Sociali regionale e i presidenti dei Comitati dei Sindaci e la costituzione di un gruppo di lavoro tra i Coordinatori di Ambito e i funzionari della Regione per la condivisione della programmazione finanziaria settoriale.

Strategia

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati è fondamentale il coinvolgimento politico territoriale e regionale.

4. SERVIZI

4.1 Standard dei livelli minimi di ATS (standard organizzativi, delle figure professionali e dei livelli minimi di servizi non residenziali) in relazione alle diverse aree di intervento (OS4-A1)

Analisi

Sarebbe opportuno che esistesse uno standard dei livelli minimi di ATS nella Regione per:

- gli standard organizzativi;
- le figure professionali;
- i trasferimenti monetari;
- gli interventi e i servizi, le strutture (residenziali/non residenziali).

Ciò permetterebbe di garantire uniformità del livello qualitativo dei servizi erogati.

4.2 Regolazione in accesso ai servizi e compartecipazione alle spese

Nell'ATS 10 esiste una modalità organizzativa unificata per l'accesso ai servizi dei cittadini grazie al lavoro condiviso con tutti i soggetti del terzo settore e le organizzazioni sindacali che ha permesso la validazione di un Regolamento Unico di accesso alle prestazioni per tutti i residenti nell'ATS 10.

In tutti gli sportelli comunali di accesso ai servizi è prevista la figura dell'Assistenti Sociali.

Esiste nell'Ambito una modalità organizzativa unificata per la presa in carico dei cittadini organizzata in modo decentrato, con punti territoriali nei Comuni dell'ATS.

L'ATS effettua la valutazione dei bisogni rilevando residenza, provenienza, età, sesso, condizione socio-economica, ISEE, condizione abitativa, tipologia di prestazioni già erogate, composizione del nucleo familiare, condizione lavorativa, certificazione di invalidità.

4.3 Titoli validi per l'acquisizione dei servizi

Analisi Non sono attivi dei sistemi di accreditamento e di voucher.

Obiettivi L'ATS 10 si pone l'obiettivo di analizzare e verificare l'opportunità di attivare una sperimentazione di accreditamento dei servizi relativi al progetto HOME CARE PREMIUM.

4.4 Affidamento dei servizi nella logica partecipativa territoriale

Analisi

Nell'Ambito non sono stati ancora attivati dei percorsi di co-programmazione e co-progettazione.

Obiettivi

L'ATS intende promuovere percorsi di co-programmazione che veda il coinvolgimento attivo dei soggetti del Terzo Settore.

5. GESTIONE

5.1 Sistema informativo locale (OS6-A1. OS6-A2) (per comunicazione e rendicontazione interna ed esterna)

Analisi

Il sistema informativo locale che viene utilizzato nell'ATS 10 è “SI CARE” per i Comuni e “GePI” (Gestione per i Patti di Inclusione).

Il software “SI CARE” è predisposto in modalità di interoperabilità per la trasmissione dei flussi agli Enti competenti: Servizio Politiche Sociali, Regione Marche – INPS.

Tutte le Assistenti Sociali, formate per l'utilizzo del software, utilizzano la cartella sociale informatizzata che costituisce anche uno strumento di raccolta dei dati finalizzata a soddisfare i debiti informativi.

L'ATS ha a disposizione i dati relativi a:

- Accesso ai servizi.
- Interventi e Servizi Erogati.
- Cartelle Sociali.
- Reddito di Cittadinanza.

“GePI” è una applicazione progettata e sviluppata per favorire l'accompagnamento, da parte delle Assistenti Sociali, dei beneficiari del reddito di Cittadinanza e consente di attivare i Patti per l'inclusione sociale.

Obiettivi

L'obiettivo prioritario è quello di migliorare l'attuale sistema informativo “SI CARE” favorendo l'interoperabilità con i sistemi informativi usati dai Comuni afferenti l'ATS per garantire un utilizzo dei dati anagrafici e finanziari.

5.2 Monitoraggio e Valutazione delle azioni di ATS

Analisi

L'ATS 10 non ha ancora elaborato la Carta dei Servizi che sarà l'obiettivo per il prossimo anno.

Verrà predisposta una Guida ai servizi territoriali con l'obiettivo di orientare la cittadinanza in maniera adeguata a quelli che sono i propri bisogni.

Il Piano di Zona rappresenta uno strumento finalizzato a intraprendere un percorso partecipato di monitoraggio, verifica e rivisitazione del Piano stesso.

OBIETTIVO B

Politiche di Settore

PAG 42 – 1. LOTTA ALL’ESCLUSIONE SOCIALE, FRAGILITÀ E ALLA POVERTÀ

- | 1.1 Piano regionale di lotta alla povertà
- | 1.2 Interventi per persone immigrate e richiedenti asilo
- | 1.3 Interventi per le persone con dipendenze da sostanze (Legali ed illegali), patologie da gioco d’azzardo e dipendenze digitali

PAG 51 – 2. PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

- | 2.1 Consolidamento e sviluppo della rete regionale antiviolenza

PAG 53 – 3. SOSTEGNO ALLA PERSONA ANZIANA E IN SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA

- | 3.1 Gestione del fondo nazionale per le non autosufficienze
- | 3.2 Gestione del fondo di solidarietà
- | 3.3 Progetto “Servizi di Sollevo” in favore di persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie

PAG 59 – 4. SOSTEGNO ALL’INVECCHIAMENTO ATTIVO

- | 4.1 Servizio civile volontario degli anziani
- | 4.2 Centro Sociale Anziani

PAG 61 – 5. SOSTEGNO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ

- | 5.1 Interventi a sostegno delle persone con disabilità

PAG 68 – 6. SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI

- | 6.1 Interventi di sostegno alle capacità genitoriali

PAG 74 – 7. POLITICHE PER LA CASA E TEMATICHE LEGATE AL DISAGIO ABITATIVO

PAG 75 – 8. POLITICHE DI SOSTEGNO AI GIOVANI

- | 8.1 Interventi di sostegno alle politiche giovanili

PAG 86 – 9. POLITICHE LEGATE ALLA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E MOTORIA PER TUTTE LE ETÀ E PER TUTTI

1. LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE, FRAGILITÀ E ALLA POVERTÀ

1.1 Piano regionale di lotta alla povertà

L'area che il Piano di Zona definisce “Lotta all'esclusione sociale, fragilità e alla povertà” comprende una varietà di aspetti che investono fasce della popolazione sempre più ampie e toccano trasversalmente tutta la società. Le condizioni di fragilità sono enfatizzate dalla situazione di instabilità del contesto attuale e sono spesso conseguenza di perdita di lavoro, di dipendenza e di incapacità di provvedere efficacemente a se stessi. La povertà è dunque intesa come fenomeno complesso che dipende non solo dalla mancanza di reddito ma anche dalla difficoltà di accesso alle opportunità e di partecipare con consapevolezza alle dinamiche comunitarie.

Gli interventi in questa area si caratterizzano, pertanto, in una gamma di iniziative e compiti differenziati in stretto raccordo con politiche nazionali, come le misure di inclusione attiva volte a sostenere i redditi delle persone e delle famiglie finalizzati all'autonomia della persona.

Gli stanziamenti a valere sul Fondo Nazionale Povertà ha offerto agli ambiti territoriali l'opportunità di ripensare alle modalità operative dei servizi sociali, di ampliare le risorse a disposizione dei servizi territoriali prevedendone un importante potenziamento.

L'Ambito territoriale sociale n. 10 si è dotato di una struttura organizzativa composta da Assistenti sociali che si occupano di supportare in maniera integrata le famiglie che si trovano in una condizione di difficoltà, con lo scopo di affiancarle all'interno di un progetto personalizzato che ha l'obiettivo finale dell'autonomia e dell'autodeterminazione.

Servizi e Progetti

1.1.1 Reddito di Cittadinanza

Il Reddito di Cittadinanza è una misura di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro e di contrasto alla povertà, alla diseguaglianza e all'esclusione sociale volta a favorire la promozione delle condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro, alla formazione e all'inserimento sociale.

Il Reddito di cittadinanza si compone di due parti:

1) un contributo economico erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica che varia in base al numero dei componenti il nucleo familiare e alle risorse economiche già possedute dal nucleo medesimo e prevede una componente aggiuntiva per i nuclei familiari residenti in abitazioni in locazione o che pagano il mutuo sulla casa di residenza;

2) il Patto per il lavoro predisposto dai Centri per l'impiego ovvero il Patto per l'inclusione sociale predisposto dai Servizi Sociali comunali che

operano in rete con i servizi sanitari e le scuole, nonché con i soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla Povertà.

Uno strumento previsto nell'ambito dei Patti per il lavoro e/o per l'inclusione sociale, che i beneficiari Rdc sono tenuti a svolgere nel comune di residenza sono i Progetto utili alla collettività (PUC) per almeno 8 ore settimanali.

I Comuni sono responsabili dei PUC e li possono attivare in collaborazione con altri soggetti. Oltre a essere a oggi un obbligo, i PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari/e per la collettività.

Con l'avvio del Reddito di Cittadinanza (RdC), avvenuto nel 2018, l'Ambito territoriale Sociale n°10, grazie ai finanziamenti “Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale” e al “PON INCLUSIONE Avviso 3/2016 e Avviso 1/2019” che prevedono un rafforzamento del servizio sociale professionale, ha potuto iniziare ad implementare il proprio personale con n. 3 assunzioni di Assistenti Sociali a tempo determinato.

L'ATS 10, delegato dai Comuni, declina le progettualità relative al RDC secondo l'approccio che trasversalmente caratterizza tutte le progettazioni sulla fragilità nell'Ambito: valorizzare la risorsa della persona ed attivare le potenzialità del territorio, costruire un sistema di interazioni che produca attivazione personale e sociale, coesione e crescita.

Nel territorio dell'ATS 10 i dati relativi al Reddito di cittadinanza sono i seguenti:

RDC famiglie in carico al 27/10/2022

Comune	Famiglie in carico al servizio sociale	Famiglie in carico al CPI	Totale
Cerreto d'Esi	14	22	36
Fabriano	104	202	306
Genga	8	13	21
Sassoferrato	22	37	59
Serra San Quirico	5	14	19
TOTALE	153	288	441

1.1.2 Tirocini di Inclusione Sociale

I Tirocini di inclusione sociale si inseriscono all'interno delle azioni di contrasto alla povertà, di sviluppo e potenziamento dell'autonomia e di inclusione sociale e hanno la finalità di attivare la persona all'interno di un percorso di autonomia. Lo scopo di questo intervento è rappresentato dall'intento di migliorare l'occupabilità dei soggetti socialmente più fragili.

Tale tipologia di intervento è destinata a soggetti presi in carico dai Servizi Sociali del territorio che appartengono a categorie svantaggiate di età compresa tra i 18 e i 65 anni e che presentano problemi di tipo economico e/o sociale.

Nello specifico, sono stati finora attivati tirocini di inclusione sociale a persone con importanti problemi di tipo economico, che sono da tempo in stato di disoccupazione e si trovano per la prima volta alla ricerca di lavoro e a persone che presentano disabilità di tipo fisico e/o psichico.

I TIS, inserendosi nell'ottica dell'autodeterminazione, permettono a soggetti inattivi da molto tempo di effettuare un'esperienza formativa e lavorativa attraverso il sostegno dei servizi sociali territoriali e del Centro per l'impiego, consentendo agli stessi la fuoriuscita da una condizione di stallo. Allo stesso tempo, lo strumento dei tirocini offre l'opportunità ai soggetti ospitanti di entrare a far parte di una rete che ha l'obiettivo di promuovere il benessere sociale. In breve, ciò che si è potuto riscontrare è che i tirocini permettono di lavorare sul territorio al fine di renderlo inclusivo, capace cioè di garantire anche a coloro che presentano difficoltà nell'inserimento/reinserimento sociale e lavorativo di sentirsi parte di una comunità in cui veder riconosciuti il proprio ruolo e la propria identità.

I Tirocini di Inclusione Sociale attivati nell'anno 2021 sono stati 29 quelli finanziati dal POR 9.1, 5 finanziati dal PON Inclusione e 4 finanziati con il progetto Rise Up.

1.1.3 Osservatorio Contrasto alla Povertà

L'Ambito territoriale sociale n. 10 nell'anno 2017 ha stipulato un protocollo di intesa per la realizzazione di un sistema integrato di azioni e risorse a sostegno di singoli e famiglie in difficoltà attraverso l'istituzione di un osservatorio sulle povertà.

L'ATS 10, gli Enti locali, gli Enti del Terzo Settore, gli Enti Ecclesiari e le Organizzazioni Sindacali che hanno firmato il protocollo si sono impegnate, nel rispetto delle reciproche responsabilità e competenze a collaborare in rete nei limiti delle proprie risorse e a mettere a disposizione la propria esperienza per la realizzazione degli obiettivi del protocollo:

- Ottimizzare le risorse di aiuto già presenti sul territorio (interventi economici alle famiglie, distribuzione alimentare, indumenti) a cura delle diverse realtà sociali aderenti al tavolo a favore delle famiglie che versano in situazioni economiche disagiate, attraverso il monitoraggio delle risorse esistenti;
- Promuovere e sostenere l'attivazione della persona e la valorizzazione delle sue potenzialità affinché cresca la sua capacità di auto sostentamento attraverso un percorso di valutazione delle competenze personali, orientamento e ricerca del lavoro utilizzando percorsi istituzionali e privati;
- Promuovere possibili inserimenti lavorativi e/o tirocini di inclusione sociale a favore di persone in situazione di povertà o esclusione sociale attraverso l'elaborazione di progetti personalizzati;
- Costruire e mantenere un sistema di condivisione dei dati relativi alle famiglie intercettate, prese in carico ed aiutate, per migliorare il processo di aiuto, agevolare l'intervento degli operatori e raggiungere il maggior numero di famiglie possibili;

- Promuovere percorsi formativi per la cittadinanza e per le persone in stato di indigenza su temi riguardanti il bilancio familiare, livelli di indebitamento sostenibile, monitoraggio entrate/uscite, bilancio consumo energetici, buone pratiche per la riduzione dei consumi, tecniche e metodologie di ricerca del lavoro, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni specifiche;
- Individuare modelli innovativi di intervento per continuare a sostenere i servizi già esistenti sul territorio a favore dell'aiuto e del sostegno all'integrazione sociale di soggetti svantaggiati attraverso il coinvolgimento anche di altri soggetti del territorio;
- Definire il percorso, le modalità e le prassi operative, i ruoli, i vincoli e gli impegni reciproci dei vari attori partecipanti e firmatari del presente protocollo d'intesa.

L'osservatorio si incontra con cadenza semestrale.

1.1.4 Rise – Up

RISE UP" (rialzati - rialziamoci) è un format progettuale che si sviluppa all'interno dell'Osservatorio di contrasto alle povertà, finanziato dalla "Fondazione Cariverona", sviluppato in co-progettazione che ha visto il coinvolgimento della Caritas Diocesana, l'Associazione San Vincenzo de Paoli, l'Associazione Quadrifoglio, CSO Marche, il Centro di Aiuto alla Vita di Fabriano e le rappresentanze sindacali CGIL, CISL e Uil con l'obiettivo di valorizzare e mettere in sinergia la rete dei soggetti pubblici e privati che operano sul territorio dell'ATS10 nell'area del sostegno alle situazioni di vita in condizioni di povertà e di contrastare / prevenire le situazioni di disagio economico e le marginalità emergenti .

Le azioni principali erano rivolte non solo al consolidamento dei servizi di risposta ai bisogni primari, implementazione dei percorsi di accompagnamento personalizzati attraverso:

- Gestione di n° 4 appartamenti di accoglienza e presa in carico di persone e /o famiglie.
- Tirocini di inclusione sociale;
- Percorsi formativi personalizzati.

Il Progetto è terminato ma molti dei servizi previsti sono attivi e il metodo di lavoro condiviso è diventato bene comune.

1.1.5 Housing First

L'Housing First (HF) è un modello di intervento nell'ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità basato sull'inserimento diretto in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico allo scopo di favorirne percorsi di benessere e integrazione sociale.

Questa metodologia di intervento sociale si sostanzia in due dimensioni: quella individuale e quella ambientale. Rispetto a quella individuale, viene

riconosciuta la capacità intrinseca dell'individuo di riacquisire uno stato di benessere psico-fisico pur in presenza di gravi condizioni di vulnerabilità sociale o problemi di salute mentale. A livello ambientale, la disponibilità di una casa, il supporto dell'equipe per ridefinire il proprio ruolo sociale, l'integrazione sociale e il ritorno progressivo alla vita di comunità, rappresentano la struttura relazionale e comunitaria imprescindibile.

L'ATS 10 ha attivato il percorso di housing first per due cittadini nel Comune di Fabriano.

1.1.6 Strutture di Accoglienza

Nel territorio dell'ATS 10 è presente una struttura di accoglienza per soggetti senza dimora situata nel Comune Fabriano e gestita dall'Associazione San Vincenzo de Paoli.

La struttura dispone di otto posti letto, eroga pasti, servizio doccia e fornisce indumenti nuovi.

Nell'anno 2021 la struttura ha erogato 4110 pasti e ospitato 210 persone di cui 94 di cittadinanza italiana e 116 di cittadinanza extra comunitaria.

1.1.7 Emporio della solidarietà

L'Emporio della solidarietà istituito dalla Caritas diocesana di Fabriano ha l'obiettivo di accogliere, ascoltare e sostenere le famiglie che si trovano in condizione di temporanea indigenza e fragilità, alle quali viene data la possibilità di accedere gratuitamente a beni di prima necessità, tra i quali i beneficiari possono liberamente scegliere in base ai propri gusti ed esigenze in un contesto analogo a quello di un supermercato.

I nuclei familiari che nell'anno 2021 hanno beneficiato di questo intervento sono stati 500.

1.1.8 Creazione di Stazioni di Posta e Centro Servizi sul territorio

L'ATS 10 all'interno del finanziamento a valere sull'Asse 6 PON "Inclusione 2014-2022" Prins – Progetti Intervento Sociale e sulle risorse risorse del PNRR (Missione 5, Componente 2, Investimento 1.3 – Linea di attività 2) ha presentato una progettualità condivisa con la Caritas e l'Associazione San Vincenzo de Paoli per l'istituzione di un Centro Servizi itinerante e Stazione di Posta.

All'interno del Centro Servizio opererà una equipe multidisciplinare composta da diverse figure professionali: Educatore, mediatore culturale, consulente legale, psicologo che dovrà operare in rete per la presa in carico dei soggetti emarginati con l'obiettivo di recuperare/consolidare percorsi di autonomia.

In collaborazione con la Caritas diocesana verrà attivato un Servizio di Pronto Intervento Sociale che garantirà una reperibilità negli orari di chiusura degli Uffici Comunali.

La stazione di Posta all'interno degli Uffici della Caritas permetterà un recapito postale alle persone senza fissa dimora.

Obiettivi

L'obiettivo generale che l'ATS 10 si prefigge di raggiungere, data la difficile situazione economica, sociale e sanitaria in cui il territorio si trova, è quello di creare dei servizi sempre più vicini al cittadino e sempre più rispondenti alla complessità dei bisogni espressi.

Per raggiungere tale obiettivo è fondamentale potenziare il lavoro di rete coinvolgendo il Centro per l'Impiego, il Distretto Sanitario e i soggetti del terzo settore.

Un ulteriore obiettivo è quello di continuare a rafforzare percorsi formativi per sostenere le persone nel loro reinserimento lavorativo.

Risulta importante dare al cittadino un punto di riferimento stabile che si può ottenere solo grazie alle procedure di stabilizzazione del personale.

1.2 Interventi per le persone immigrate e richiedenti asilo

Di seguito i rilevamenti ISTAT a nostra disposizione che fotografano la situazione dell'immigrazione nel nostro territorio:

Popolazione straniera residente nel territorio dell'ATS10				
Comune	2019	2020	2021	2022
Cerreto d'Esi	349	322	300	280
Fabriano	2980	2929	2681	2499
Genga	104	105	100	95
Sassoferrato	629	601	567	539
Serra San Quirico	205	184	177	192
TOTALE	4267	4141	3825	3605

	ATS10	Marche
Stranieri residenti	4.414	130.595
Maschi	42,8%	45,7%
Femmine	57,2%	54,3%
Stranieri sulla popolazione residente	9,2%	8,6%

	ATS10	Marche
Europa	57,7%	52,8%
Africa	20,8%	20,0%
Asia	16,1%	21,4%
America	5,3%	5,7%
Oceania e apolidi	0,05%	0,04%

Parlare di immigrazione nel nostro territorio vuol dire confrontarsi con un fenomeno importante che è stato parallelo alla nascita di un vero e proprio flusso migratorio nel territorio nazionale.

Le caratteristiche territoriali hanno agevolato nel tempo la presenza di immigrati. La crescita economica nel settore dell'industria pesante, crescita che si è arrestata negli anni 2008/2009, ha attratto la presenza di cittadini stranieri che hanno trovato occupazione nel settore metalmeccanico.

L'avvento della crisi economica ha però mutato negli ultimi anni il quadro generale portando ad un crescente flusso emigratorio sia dei cittadini stranieri sia dei cittadini italiani. Dal 1° gennaio 2019 al 1° gennaio 2022 vi è stato un calo della popolazione straniera pari al 15,51%.

L'ambito territoriale sociale n. 10 ha 3605 stranieri residenti all'interno dei 5 Comuni.

Il valore rappresenta l'8,17 % dell'intera popolazione residente nel territorio. La realtà di una immigrazione così inserita nel tessuto sociale disegna un quadro di interventi che devono mirare sia all'accoglienza, per chi è appena arrivato nel territorio, sia ad interventi più strutturati per gli immigrati di seconda e terza generazione.

Nella progettazione di interventi volti all'integrazione l'ATS 10 gode dell'ottima collaborazione delle 2 comunità islamiche presenti nel Comune di Fabriano e di quella nel Comune di Cerreto d'Esi. Anche con la comunità indiana c'è una importante intesa territoriale.

1.2.1 Implementazione FAMI. Progetto PRIMM

Le azioni specifiche del progetto “PRIMM” – Piano Regionale Migranti Marche” finalizzato all'integrazione dei cittadini stranieri hanno permesso la realizzazione delle azioni di seguito elencate:

- Mediazione interculturale svolta nel corso dell'erogazione dell'assistenza da parte dei servizi socio-sanitari, in presenza di operatore e utente straniero;
- Lavoro in rete con altri servizi presenti nel territorio;
- Azioni di informazioni e orientamento rivolte agli utenti stranieri.

Dai tavoli di lavoro con gli stakeholders del territorio dell'ATS 10 sono emersi degli ulteriori bisogni e delle criticità:

- 1) Supporto nel disbrigo di commissioni e iter burocratici per chi è in situazioni di accoglienza e per chi è già regolarmente sul territorio (lavoro, abitazione, sanità, permessi di soggiorno, etc).
- 2) Discontinuità della figura del Mediatore Linguistico nei servizi pubblici.
- 3) Carenza di corsi di lingua basati sulla conversazione che potrebbero permettere anche a chi non è scolarizzato di apprendere le basi della lingua italiana.
- 4) Assenza della Consulta Stranieri.

1.2.2 Progetto Sconfiniamo

“Sconfiniamo. Racconti di chi arriva” è un Tavolo di lavoro nato nell’anno 2016 con l’obiettivo di sensibilizzare al valore dell’accoglienza i cittadini dell’ATS10.

L’attività di sensibilizzazione viene svolta attraverso i racconti di chi arriva, ossia i migranti, e attraverso l’organizzazione di laboratori esperienziali e eventi culturali. Fanno parte del Tavolo associazioni del territorio tra cui le comunità straniere come quella indiana e quella islamica.

Tra le attività proposte:

- Presentazione di libri.
- Laboratori di cucina multietnica.
- Laboratori musicali.
- Laboratori sportivi e culturali.
- Spettacoli teatrali.
- Seminari e convegni.

Gli obiettivi che l’ATS10 si prefigge di raggiungere sono finalizzati a rispondere alle criticità emerse sopra esposte:

- 1) Ampliamento e strutturazione di uno Sportello di integrazione, grazie anche ai fondi PRIMM, che diventi un luogo di riferimento per tutta la cittadinanza straniera.
- 2) Presenza di un mediatore culturale all’interno di servizi pubblici.
- 3) Formalizzazione del progetto “Sconfiniamo”.
- 4) Co-progettare interventi per l’integrazione al fine di sensibilizzare sempre di più la cittadinanza del territorio dell’ATS10 al valore dell’accoglienza.

1.3 Interventi per le persone con dipendenze da sostanze (legali ed illegali), patologie da gioco d’azzardo e dipendenze digitali - Integrazione tra Servizi per le Dipendenze. Servizi per la Salute mentale e Servizi per la Prevenzione

L’Ambito territoriale sociale n. 10 da diversi anni ha sviluppato una programmazione condivisa con il Dipartimento delle dipendenze patologiche nell’area dell’informazione e prevenzione attraverso diverse azioni rivolte a minori e adulti (scuole, centri di aggregazione, centri sociali per adulti).

Il progetto prevede una serie di interventi (vedi. Politiche Giovanili) finalizzati all’informazione, educazione e sensibilizzazione della popolazione ad un sano e proficuo uso delle nuove tecnologie e del gioco attraverso il coinvolgimento delle scuole, delle associazioni territoriali e della popolazione tutta.

Altri interventi progettuali di prevenzione sono proposti dai soggetti del

Terzo Settore (Cooss Marche, Mosaico Coop. Soc., Polo 9, Viveverde) in stretta collaborazione con DDP e riguardano interventi di prevenzione nelle scuole, in luoghi aggregativi per giovani e adulti.

L'obiettivo prioritario su cui si dovrà lavorare è quello della realizzazione di "Patti Educativi di Comunità" che veda una forte alleanza tra scuola e territorio.

2. PREVENZIONE CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Dati 2021

	Donne VDG inserite in Casa Rifugio	Donne VDG inserite in Comunità Educative o mamma - b/no	Donne VDG seguite sul territorio dai servizi	Donne VDG seguite sul territorio dai servizi e dal CAV o sportello	Donne seguite dallo sportello antiviolenza di Fabriano
N. italiane	1	1	2		13
N. straniere	1	1	/	1	4
N. con figli	2	2	8	100	13
N. senza figli			1		4
Residente	2	2	9		13 (ATS10)
Non residente					4

2.1 Consolidamento e sviluppo della rete regionale antiviolenza

La rete territoriale antiviolenza ha lo scopo di promuovere in maniera congiunta strategie ed azioni per il contrasto alla violenza contro le donne, attraverso azioni di sensibilizzazione, comunicazione, informazione, formazione e prevenzione, per assicurare stabilità e continuità alle azioni messe in campo, coordinamento tra tutti i soggetti aderenti e forte supporto alle donne vittime di situazioni di violenza di diversa natura.

Il Protocollo Provinciale, promosso dalla Prefettura di Ancona, che vede coinvolte 21 istituzioni pubbliche e del Terzo settore per la creazione della “Rete antiviolenza provinciale per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere contro le donne e conseguentemente contro gli eventuali figli/e della Provincia di Ancona” prevede momenti formativi congiunti tra tutti i soggetti firmatari con procedure e strategie condivise per affrontare la violenza sulle donne.

Un altro importante strumento operativo dell'ATS 10 è il Tavolo di coordinamento di ambito composto dai rappresentanti dei Comuni dell'ATS 10, l'Associazione “Artemisia” che è il soggetto titolare dello Sportello Antiviolenza di Fabriano, il Consultorio Familiare di Fabriano, il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Fabriano, il Dipartimento delle dipendenze patologiche, il Centro di Salute mentale, Il Commissariato di Fabriano e la Compagnia dei Carabinieri del territorio con l'obiettivo di svolgere un lavoro di integrazione fra tutti i soggetti per la presa in carico condivisa della donna vittima di violenza.

Obiettivi

- Sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di ATS 10 tra i soggetti pubblici e privati coinvolti nella prevenzione al contrasto della violenza di genere.
- Progettazione di una formazione congiunta tra i vari attori coinvolti nella rete al fine di sviluppare un linguaggio comune e procedure sempre più efficienti.
- Progettazione di interventi di prevenzione e sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza in collaborazione con le associazioni del territorio.

3. SOSTEGNO ALLE PERSONE ANZIANE E IN SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA

La popolazione con più di 65 anni presente nel territorio dell'ATS 10 ha progressivamente aumentato il peso percentuale sul totale della popolazione residente, come mostrano le tabelle seguenti che presentano i dati al 1° gennaio di ogni anno.

Ai fini di una corretta valutazione delle cifre occorre tener conto dell'impatto della pandemia COVID, che ha particolarmente colpito tale fascia di popolazione.

Comune	2017	2018	2019	2020	2021	Scostamento 2017-2021
Cerreto d'Esi	794	807	812	814	827	33
Fabriano	7.765	7.764	7.824	7.893	7.759	-6
Genga	540	534	522	530	524	-16
Sassoferrato	1.939	1.938	1.934	1.952	1.924	-15
Serra San Quirico	773	757	769	753	757	-16
ATS10	11.811	11.800	11.861	11.942	11.791	-20

Il dato del progressivo invecchiamento della popolazione è più evidente analizzando i valori % della fascia di età superiore ai 65 anni rispetto al totale.

Comune	2017	2018	2019	2020	2021
Cerreto d'Esi	21,25%	21,81%	22,57%	23,07%	23,72%
Fabriano	24,88%	25,20%	25,54%	26,03%	26,32%
Genga	30,32%	30,55%	30,35%	31,16%	31,21%
Sassoferrato	27,02%	27,28%	27,26%	27,83%	27,98%
Serra San Quirico	27,50%	27,59%	28,09%	28,31%	29,16%
ATS10	25,28%	25,62%	25,80%	26,11%	26,77%

3.1 Gestione del fondo nazionale per le non autosufficienze

L'ATS 10 ha attivato diversi interventi e servizi rivolti alle esigenze delle persone anziane non autosufficienti e alle loro famiglie, grazie anche al Fondo Nazionale e Regionale per la non autosufficienza, l'Home Care Premium, con l'obiettivo prioritario di favorirne la permanenza presso il proprio domicilio.

Lo scopo è quello di supportare il soggetto interessato e il caregiver nel suo ruolo di cura della famiglia attraverso l'erogazione di diversi servizi ed interventi stabiliti dalla normativa nazionale e regionale, sia a livello comunale che di Ambito Territoriale Sociale.

Servizi e progetti

3.1.2 Servizio Assistenza Domiciliare (SAD)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) si articola in interventi e prestazioni, attuati presso il domicilio del beneficiario, di carattere socio assistenziale, anche temporanei, tendenti a prevenire e rimuovere le situazioni di bisogno e di disagio, favorire l'integrazione familiare e sociale, evitare l'allontanamento dell'utente dal proprio ambiente di vita e supportare in relazione alle difficoltà insite nella sua condizione. Il Servizio si articola in interventi giornalieri, se necessario anche con orario spezzato ed anche nei giorni festivi.

È un servizio destinato a anziani ultra65enni e a persone con disabilità psico-fisica anche di età inferiore ai 65 anni con certificazione dell'Unità Multidisciplinare competente ed infine a soggetti con disagio sociale. L'individuazione e la valutazione delle necessità assistenziali è competenza dell'assistente sociale che predisponde un Piano Assistenziale Individuale (PAI) finalizzato, per durata temporale e per risorse impiegate, al soddisfacimento dei bisogni del destinatario.

L'obiettivo specifico dei servizi socio-domiciliari consiste nel favorire il più a lungo possibile la permanenza della persona nel proprio contesto familiare e sociale, ritardandone l'istituzionalizzazione. È prevista una compartecipazione da parte del beneficiario, calcolata su base ISEE.

Di seguito i numeri degli utenti a cui è stato erogato il servizio:

Comune	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Cerreto d'Esi	4	3	3	6	8	9
Fabriano	42	36	37	31	35	38
Genga	3	2	2	2	3	4
Sassoferrato	8	6	7	6	5	8
Serra San Quirico	4	3	2	1	2	5
ATS10	61	50	51	46	53	64

3.1.3 Assegno di Cura per anziani non autosufficienti

Contributo economico per favorire la permanenza del destinatario nel proprio domicilio in cui il supporto assistenziale è gestito direttamente da un familiare o con l'aiuto di assistenti familiari private, in possesso di regolare contratto di lavoro e iscritte al Registro Regionale degli Assistenti Familiari.

I destinatari di tale bando sono persone che hanno compiuto 65 anni di età, in possesso di indennità di accompagnamento riconosciuta in modo definitivo o dell'assegno per l'assistenza personale continuativa erogato dall'INAIL. Il contributo è pari a € 200,00 mensili per 12 mensilità.

Per l'anno 2021, durante il periodo di apertura del bando dal 07/04/2021 al 28/05/2021, sono pervenute 75 domande di cui 38 da beneficiari anche del precedente bando 2020. Le domande accolte sono state 72, mentre 3 sono state escluse per mancanza dei requisiti previsti dal bando. Coerentemente con l'andamento degli ultimi anni, la divisione per sesso vede la maggioranza di domande da femmine, con 50 domande e 25 maschi.

Rispetto all'assistenza offerta, 70 risultano assistiti da familiari e 5 da assistenti familiari con regolare contratto e iscrizione all'elenco regionale.

L'età anagrafica più bassa è stata pari a 72 anni, quella più alta 104. L'età media risulta essere di 87 anni. Rispetto invece ai valori ISEE il più basso era 1.969,60€, il più alto 100.950,06€ con un valore medio pari a € 15.210,72. L'andamento degli ultimi anni vede questi dati ripartiti per centro territoriale:

N. Assegni di cura	2019	2020	2021
Cerreto d'Esi	1	2	3
Fabriano	36	26	32
Genga	5	7	7
Sassoferrato	28	24	23
Serra San Quirico	7	7	10
ATS10	77	66	75

3.1.4 Fondo Caregiver

L'intervento finanziato dalla Regione Marche ha l'obiettivo di sostenere sociale e socio-sanitari volti a riconoscere il valore sociale del caregiver familiare e ad offrire a questa figura un supporto economico nell'attività di cura e di assistenza del proprio familiare.

I soggetti beneficiari dell'intervento sono i familiari delle persone disabili che hanno usufruito del contributo per la disabilità gravissima. Nell'anno 2021 i beneficiari sono stati 49 con un contributo pari a € 1.200,00 per ogni persona.

3.1.5 Servizio di trasporto sociale

Nell'ambito delle attività previste dal progetto “JANUS-Le radici della resilienza” finanziato dalla Fondazione Cariverona, è stato istituito il servizio di trasporto sociale a favore dei cittadini di età superiore ai 65 anni che, per anzianità, malattia, situazioni di disagio o rischio di emarginazione, hanno bisogno del servizio di trasporto e che sono residenti o domiciliati nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale 10, ovvero nei Comuni di: Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferato e Serra San Quirico.

Tale servizio intende essere di supporto al singolo ed alla famiglia, laddove i soggetti siano impossibilitati a provvedervi autonomamente, senza comunque sostituirsi agli stessi.

Il servizio nasce per garantire il superamento di particolari difficoltà nell'accesso ai tradizionali mezzi di trasporto pubblico, anche in considerazione dell'ubicazione geografica dei Comuni del suddetto territorio, della distanza dai presidi territoriali, della presenza di popolazione anziana residente nelle frazioni ed in abitazioni isolate. Tale servizio è prioritariamente destinato a persone che:

- vivono a significativa distanza dal centro abitato, dai mezzi di trasporto, dai servizi;
- presentano un'autosufficienza ridotta o hanno un'impossibilità documentata (anche temporanea) a non poter utilizzare altri mezzi o ad attivare altre soluzioni;
- non hanno familiari o reti informali di riferimento o in grado di provvedervi, come da relazione dall'Assistente Sociale di riferimento.

Il servizio consiste esclusivamente nell'accompagnare l'utente per le esigenze individuate (viaggio di andata e ritorno, concordando gli orari laddove siano previste soste; aiuto e sostegno per salire e scendere dal mezzo).

3.2 Gestione del Fondo di solidarietà

Il Fondo di Solidarietà previsto dalla L.R.35/2016 ha permesso un importante supporto finanziario sia ai Comuni che agli utenti incapienti degenti in strutture residenziali per disabili o malati psichici.

L'ATS 10 ha il compito di supportare i Comuni e inviare alla Regione Marche i dati acquisiti. L'ambito, sulla base dei soggetti riconosciuti dalla Regione, liquida le quote ad ogni singolo comune che successivamente procede alla liquidazione al singolo destinatario dell'intervento.

3.3 Progetto “Servizi di Sollievo” in favore di persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie

Il Progetto Sollievo realizzato in stretta collaborazione con il Dipartimento di Salute mentale di Fabriano prevede interventi volti a favorire l'inclusione sociale dei soggetti affetti da disturbi mentali e/o disagio psichico e a promuovere il sostegno alle loro famiglie. Il servizio di sollievo viene effettuato nei comuni di Fabriano, Sassoferato e Serra San Quirico. Il progetto prevede:

- interventi di ascolto alle famiglie;
- interventi di auto mutuo aiuto;
- accoglienza pomeridiana per interventi di aggregazione e socializzazione;
- attività di integrazione sociale tramite laboratori indirizzati a tutta la comunità.

Nell'anno 2021 hanno partecipato alle attività promosse dal servizio n° 38 persone.

Obiettivi

Strutturare una rete di soggetti attorno al Servizio/progetto che possa essere di supporto alle attività proposte. Un bisogno emerso è quello di creare spazi destinati specificatamente a adolescenti e giovani finalizzati alla prevenzione del disagio mentale. Momenti informativi da realizzarsi nelle scuole finalizzati alla conoscenza del disagio psichico.

3.3.1 Strutture semiresidenziali e residenziali

Nel territorio dell'ATS 10 sono attualmente attive diverse strutture residenziali e semiresidenziali per anziani sia pubbliche che private. La struttura Semiresidenziale ha lo scopo di favorire il recupero o il mantenimento delle capacità psicofisiche residue della persona, al fine di consentirne la permanenza al proprio domicilio e, contemporaneamente, offrendo un importante sostegno al nucleo familiare. Possono accedere alle strutture semiresidenziali soggetti over 65 con fragilità che necessitano di assistenza.

L'inserimento nel Centro Diurno viene definita dall'UVI (Unità di valutazione integrata). I Centri Diurni effettuano interventi differenziati, di natura socio-assistenziale, sanitaria, di animazione e di socializzazione.

Schema delle strutture residenziali e semiresidenziali.

Comune	Tipologia struttura	Denomiazione	Ente Titolare	Posti autorizzati	Posti Convenzionati
Cerreto d'Esi	RPA - Residenza protetta anziani	Residenza Protetta "Giovanni Paolo II"	Comune di Cerreto D'Esi	25	25
Cerreto d'Esi	RPA - Residenza protetta anziani	Residenza Protetta	Comune di Cerreto D'Esi	11	9
Fabriano	RPA - Residenza protetta anziani	ASP "Vittorio Emanuele II"	ASP "Vittorio Emanuele II" Fabriano	58RPA + 13RPD	58RPA + 13RPD
Sassoferrato	RPA - Residenza protetta anziani	Residenza Protetta - Sassoferrato	Comune di Sassoferrato	25	25
Sassoferrato	RPA - Residenza protetta anziani	Residenza Protetta "San Giuseppe"	Provincia italiana Suore di Carità	16	11
Serra San Quirico	RPA - Residenza protetta anziani	R.P. Nostra Signora dell'Orto	Ente provinciale Nostra Signora	25	17
Fabriano	Centro Diurno Alzheimer	ASP "Vittorio Emanuele II" Fabriano	Comune di Cerreto D'Esi	24	24
Fabriano	Centro Diurno Alzheimer	Centro Diurno Alzheimer - IRIS	IRIS Soc. Coop.	24	9

Obiettivi condivisi all'interno del Tavolo di lavoro

Per sostenere e potenziare la domiciliarità è importante supportare il nucleo familiare attraverso le azioni di seguito elencate:

- Attivazione di uno sportello socio-sanitario rivolto alla persona e alla sua famiglia finalizzato a garantire informazioni, orientamento, consulenza di accompagnamento riguardo i servizi territoriali e la possibilità di accesso a benefici economici e assistenziali;
- Attivazione di un albo delle assistenti familiari accompagnato da percorsi formativi
- Implementare servizi e strutture di sollievo familiare dal carico della cura;
- Ampliare i servizi domiciliari e del trasporto sociale.
- Consolidare il percorso relativo alle "dimissioni protette" di persone non autosufficienti grazie anche al supporto progettuale previsto e finanziato all'interno del PNRR.

4. SOSTEGNO ALL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

4.1 Servizio Civile Volontario degli Anziani

Con L.R. 3/2018 “Istituzione del servizio civile volontario degli anziani” la Regione Marche intende valorizzare la persona anziana come “risorsa” sostenendo azioni progettuali in ambito sociale, culturale, artistico e della tradizione locale che permettano alla stessa di mettere a disposizione la propria esperienza formativa, cognitiva, professionale e umana acquisita nel corso della vita a favore della comunità e delle nuove generazioni, che altrimenti rimarrebbe inespressa.

Destinatari degli interventi sono le persone anziane che hanno compiuto sessant'anni di età e che sono titolari di pensione, ovvero non sono lavoratori, subordinati e autonomi, o soggetti ad essi equiparati ai sensi della vigente normativa.

Obiettivi

Nel mese di ottobre 2022 è uscito un bando rivolto ad anziani residenti nel nostro territorio a cui hanno aderito 18 persone con l'obiettivo di sviluppare le azioni progettuali sotto indicate:

- Attività di accompagnamento nell'ambito di servizi di trasporto per l'accesso a prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- Animazione, gestione e supporto alle attività che si svolgono durante mostre e manifestazioni nonché nei musei, biblioteche, parchi pubblici, sale di ritrovo e di quartiere, impianti sportivi, aree sportive attrezzate, centri sociali, ricreativi e culturali;
- Iniziative volte a far conoscere e perpetuare le tradizioni locali artigianali, artistico-musicali, del folclore e del vernacolo;
- Interventi di carattere ecologico, stagionali o straordinari, nel territorio, nei litorali, nelle zone boschive.

4.1.2 Centro Sociale Anziani

I Centri Sociali Anziani (CSA) presenti nei Comuni di Fabriano, Sassoferato e Serra San Quirico sono luoghi di incontro sociale culturale e ricreativo, inseriti ed integrati nel contesto urbano. Per gli anziani costituiscono un valido strumento di sostegno e di stimolo alla vita di relazione anche in un'ottica di prevenzione dell'emarginazione sociale.

Obiettivi

Dagli incontri dello specifico tavolo sono emerse domande di intervento e assistenza che possono contribuire alla identificazione di uno specifico bisogno sociale: gli anziani hanno bisogno di socializzare, di incontrarsi, di poter trasmettere il loro vissuto e trovare qualcuno che possa ascoltarli.

Strategie

Per cercare di raggiungere l'obiettivo sopra indicato dovranno essere realizzati iniziative che vedano coinvolti le realtà operanti nel territorio (Università degli adulti, Centri Sociali, Centri parrocchiali) e potenziare le attività dei Centri istituendo anche nuovi spazi aggregativi nei Comuni di Cerreto d'Esi e Genga.

5. SOSTEGNO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ

L'ATS 10 è il soggetto delegato dai comuni alla gestione e al coordinamento di quasi tutti gli interventi per le persone disabili, che si sviluppano dalla domiciliarità, anche “sperimentale”, alla semiresidenzialità e/o residenzialità.

Questo ha permesso di costruire una architettura di servizi diversificata lungo tutta la filiera dell'approccio alla disabilità in grado di accompagnare la persona con diverse azioni di supporto e cura a seconda delle specifiche competenze attivabili. Grazie a questa struttura i servizi attivati sono diventati punto di riferimento e di incontro tra le diverse realtà territoriali (Cooperative Sociali e Associazioni dei Familiari) fornendo al cittadino risposte sempre più adeguate alle specifiche esigenze della persona.

Di seguito la tipologia e il numero di utenti in carico ai servizi territoriali:

Utenti disabili in carico all'UMEE al 31/12/2021 – Servizio Distrettuale

Comune	0-3 anni		4-6 anni		7-10 anni		11-14 anni		15-20 anni		Totale 2021	
Genere	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		
Cerreto d'Esi	0	0	0	0	5	1	8	0	1	4		19
Fabriano	0	0	0	0	18	8	33	15	31	23		128
Genga	0	0	0	0	0	0	1	3	2	0		6
Sassoferrato	0	0	0	0	3	2	4	3	11	5		28
Serra San Quirico	0	0	0	0	0	0	1	2	1	1		5
ATS10												186

Utenti disabili in carico all'UMEE al 31/12/2021 – Centro di Riabilitazione Santo Stefano

Comune	0-3 anni		4-6 anni		7-10 anni		11-14 anni		15-20 anni		Totale 2021	
Genere	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		
Cerreto d'Esi	1	0	3	0	5	0	3	1	2	0		15
Fabriano	0	2	24	12	25	16	20	16	15	8		138
Genga	1	0	0	1	4	0	0	1	0	1		8
Sassoferrato	0	0	4	3	10	9	3	1	6	1		37
Serra San Quirico	0	0	0	0	7	0	1	3	0	1		12
ATS10												210

Soggetti disabili in carico all'UMEA al 31/12/2021 – Servizio Distrettuale

Comune	20-35 anni		35-45 anni		45-65 anni		Totale 2021
Genere	M	F	M	F	M	F	
Cerreto d'Esi	7	9	2	0	10	6	34
Fabriano	46	21	17	16	44	38	182
Genga	3	2	1	1	2	0	9
Sassoferrato	11	6	8	9	8	14	56
Serra San Quirico	3	1	1	1	1	2	9
ATS10	109		56		125		290

Soggetti disabili in carico all'UMEA al 31/12/2021 – Centro di Riabilitazione Santo Stefano

Comune	20-35 anni		35-45 anni		45-65 anni		Totale 2021
Genere	M	F	M	F	M	F	
Cerreto d'Esi	0	2	0	0	1	0	3
Fabriano	7	3	1	5	11	23	50
Genga	0	0	0	0	1	1	2
Sassoferrato	4	0	1	0	1	2	8
Serra San Quirico	0	0	0	0	0	0	0
ATS10	16		7		40		63

Dati del Servizio di Assistenza alla persona

Beneficiari	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Cerreto d'Esi	1	1	1	1	1	0
Fabriano	5	5	4	3	5	2
Genga	1	1	0	0	1	0
Sassoferrato	3	3	3	3	3	3
Serra San Quirico	2	2	2	2	2	2
TOTALE	12	12	10	9	12	7

Servizi

5.1 Servizio di Assistenza alla persona

Il Servizio di Assistenza alla Persona è rivolto ai soggetti in condizione di disabilità ed è costituito da una serie di interventi diretti alla piena autonomia ed integrazione sociale. È prevista una compartecipazione da parte del beneficiario calcolata in base all'ISEE dello stesso e secondo i criteri del Regolamento Unico d'Ambito.

Le prestazioni sono:

- Aiuto alla persona disabile nei momenti quotidiani.
- La cura dell'igiene della persona: aiuto nel lavarsi, nel vestirsi e nell'assunzione dei pasti.
- Sostegno per l'autosufficienza nelle attività giornaliere: aiuto nella deambulazione e negli spostamenti.
- Interventi diretti alla piena autonomia ed integrazione sociale e, dove specificatamente richiesto, l'accompagnamento finalizzato alla integrazione ed alla fruizione del tempo libero.

Di seguito il numero delle persone che hanno usufruito del servizio:

Comune	2017	2018	2019	2020	2021
Cerreto d'Esi	1	1	1	1	/
Fabriano	5	4	3	5	2
Genga	1	/	/	1	/
Sassoferrato	3	3	3	3	3
Serra San Quirico	2	2	2	2	2
TOTALE	12	10	9	12	7

5.2 Educativa domiciliare

Il Servizio di educativa domiciliare destinato a soggetti disabili secondo la L.104/92 viene effettuato presso il domicilio del beneficiario o presso centri estivi o centri didattico-ricreativi ed è gratuito. Il servizio prevede il sostegno allo sviluppo ed al potenziamento delle abilità personali, il processo di integrazione sociale, nonché l'acquisizione dei pre-requisiti per l'integrazione lavorativa. I compiti dell'educatore domiciliare sono:

- fornire assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale;
- fornire funzioni di supporto alle autonomie personali e sociali;
- facilitare la relazione tra il soggetto e la famiglia, o tra il soggetto ed il gruppo;
- sostegno alla socializzazione e alla comunicazione con la famiglia, o tra pari;

- facilitare l'espressione dei vissuti, dei bisogni e delle emozioni;
- valorizzare le risorse e le potenzialità;
- individuare i bisogni per la redazione del P.E.I. e attuare gli interventi educativi previsti;
- collaborare con i servizi di riferimento, anche attraverso la redazione di una relazione periodica al fine di permettere la verifica e la valutazione dell'andamento dell'assistenza educativa domiciliare.

Di seguito i numeri degli utenti a cui è stato erogato il servizio:

Comune	2017	2018	2019	2020	2021
Cerreto d'Esi	7	7	8	5	8
Fabriano	22	22	34	35	47
Genga	4	5	1	4	1
Sassoferrato	12	12	14	14	18
Serra San Quirico	3	3	3	3	5
TOTALE	48	49	60	61	79

5.4 Servizio educativo scolastico

Il Servizio di Educativa scolastica destinato a soggetti disabili in situazione di gravità ai sensi della L.104/92 viene svolto presso la classe frequentata dal beneficiario all'interno di scuole di ogni ordine e grado.

Il servizio prevede l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale, la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità, l'individuazione dei bisogni per la redazione del PEI, la collaborazione con i servizi di riferimento e il sostegno alla socializzazione.

Di seguito i numeri degli utenti a cui è stato erogato il servizio:

Comune	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Cerreto d'Esi	3	3	3	3	4	6
Fabriano	37	40	38	42	40	44
Genga	4	3	3	1	4	2
Sassoferrato	13	11	11	12	13	19
Serra San Quirico	3	3	3	2	3	2
TOTALE	60	60	58	60	64	73

5.5 Tirocini di Inclusione Sociale (ex borse lavoro ai sensi della L.R.18/96)

Il servizio prevede l'attivazione di un percorso di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzato all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione delle persone prese in carico dai servizi sociali e/o dai servizi sanitari competenti. Il tirocinio di inclusione sociale si realizza sulla base di un Progetto (Progetto TIS) che definisce gli obiettivi da conseguire nonché le modalità di attuazione.

I destinatari dei progetti TIS sono le persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o sanitario competente e vengono individuate sulla base della valutazione multidisciplinare dei competenti servizi sanitari territoriali (es. DSM, STDP, UMEA), dal Servizio Sociale Professionale del Comune e/o dell'ATS 10.

Dati 2021

Comune	N. Tirocini attivi
Cerreto d'Esi	7
Fabriano	25
Genga	2
Sassoferrato	1
Serra San Quirico	3

5.6 Interventi Socio-Assistenziali a favore degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali

I destinatari di tali interventi sono studenti in condizione di disabilità sensoriale delle Scuole di ogni ordine e grado. E' previsto un contributo economico finalizzato a garantire le prestazioni di seguito elencate:

- A) Assistenza all'autonomia e alla comunicazione in ambito domiciliare.
- B) Sussidi e supporti all'autonomia.
- C) Adattamento dei testi scolastici.
- D) Frequenza di scuole o corsi presso istituti specializzati.

Nell'anno 2021 i soggetti beneficiari dell'intervento sono stati 3.

5.7 “Dopo di Noi”

Il percorso progettuale attivato a partire dall'anno 2020 inizialmente con un confronto tra i servizi socio-sanitari territoriali, Associazioni (ANFFAS, Movimento per la Difesa dei Diritti degli Handicappati e Polisportiva Disabili) e Cooperative Sociali attive sul territorio ha permesso di condividere la nuova possibilità offerta dalla legge 112/2016.

E' stato condiviso il primo bando per la presentazione delle domande da

parte dei cittadini che fossero interessati per la successiva valutazione da parte dei servizi competenti.

Nell'anno 2021, per i soggetti ritenuti idonei è stata attivata una specifica progettualità che ha permesso l'attivazione di un appartamento, gestito dalla Cooperativa Sociale Castelvecchio Service, che ospita un uomo e una donna.

Obiettivi

La criticità più importante ha riguardato una certa resistenza da parte delle famiglie che dopo un grande interesse iniziale hanno manifestato una forte preoccupazione al distacco. Si dovrà quindi lavorare al supporto genitoriale.

5.8 Progetti di “Vita Indipendente”

Il progetto sostiene la persona con disabilità nel raggiungere una maggiore autonomia dalla famiglia, pur rimanendo nel proprio ambiente di vita, e nell'ottenere una piena inclusione e partecipazione nella società, anche allo scopo di ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione.

Ai destinatari vengono proposti, in collaborazione con i servizi socio-sanitari, progetti personalizzati di vita indipendente che si inseriscono nel progetto globale di vita, che accompagna la persona con disabilità nel processo di inclusione nei vari contesti: familiare, scolastico, formativo, lavorativo, ricreativo e sociale.

Beneficiari del progetto sono 10 per il progetto Regionale mentre 3 persone per il progetto Ministeriale.

5.9 Laboratorio 10

Laboratorio 10 è un servizio sperimentale proposto dalla Cooperativa Sociale Castelvecchio service in sinergia con l'ATS 10. Il Progetto, rivolto a ragazzi disabili di età compresa tra i 16 e i 25 anni, offre percorsi laboratoriali finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche finalizzate al raggiungimento di autonomia e indipendenza nell'area personale, sociale, abitativa e lavorativa. Il servizio agisce in forte sinergia con i servizi socio-sanitari. Nell'anno 2021 il progetto è stato sperimentato da 25 persone.

5.10 Strutture semiresidenziali e residenziali

Comune	Tipologia struttura	Denomiazione	Ente Titolare	Posti autorizzati
Fabriano	CSER	“Un Mondo a Colori”	Comune di Fabriano	24
Fabriano	CSER	“Guazzabuglio”	Coop. Sociale Mosaico	8
Fabriano	CSER	“Applica”	Coop. Sociale Castelvecchio	16
Sassoferato	CSER	“Moka”	Coop. Sociale Mosaico	16
Fabriano	CO.SE.R.	CO.SE.R. “C’era l’H”	Consorzio Coser Fabriano Onlus Soc. Cooperativa	16
Fabriano	RSA DISABILI	“La Buona Novella”	Associazione Buona Novella	16
Serra San Quirico	CO.SE.R.	CO.SE.R. “Rosso di Sera”	Coop. Cooss Marche	8
Fabriano	Centro Diurno	“Il Cortile”	Coop. Vivere Verde	8

Dal tavolo di partecipazione “Sostegno alla persona con disabilità” sono emerse importanti domande di intervento:

- Rimozione Barriere architettoniche.
- Potenziamento del servizio di Educativa domiciliare.
- Creazione strutturata di laboratori pomeridiani destinati a soggetti disabili che non usufruiscono di altri servizi (CSER) finalizzati all’integrazione e all’autonomia personale.
- Creare Servizi di Sollievo temporaneo per urgenze familiari.
- Esperienze post-scuola / inserimento lavorativo.
- Strutturare progetti di turismo accessibile.
- Coordinamento a livello di Ambito dei servizi residenziali/semiresidenziali e domiciliari attraverso l’individuazione di un Referente Tecnico.

I bisogni sopra individuati dovranno essere progettati in stretta collaborazione con i soggetti che hanno aderito allo specifico tavolo.

6. SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI

L'area Famiglie e Minori intercetta esigenze legate alla gestione dei ruoli di genitore e del figlio. Offre risposte in funzione delle diverse sfaccettature che questi ruoli assumono. Le risposte possono essere di ordine consulenziale, di sostegno al nucleo familiare che venga a trovarsi in situazioni critiche particolari, di valutazione delle competenze necessarie alla gestione del ruolo di genitore.

L'area opera come un sistema integrato di servizi e interventi finalizzato a: intervenire nella gestione di situazioni critiche ove sono coinvolte minori e famiglie in difficoltà; promuovere e sostenere il lavoro di rete.

Il servizio tutela minori opera in collaborazione con gli operatori del Consultorio distrettuale e si occupa di garantire le condizioni necessarie di crescita dei minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria, dalle Istituzioni Scolastiche o da altri soggetti.

Il servizio promuove inoltre interventi educativi a domicilio, gestisce e coordina invii in strutture residenziali e offre consulenza a minori e famiglie. Il servizio lavora per strutturare percorsi territoriali che siano in grado di ridurre alle situazioni di assoluta emergenza l'inserimento in strutture residenziali e l'allontanamento dei minori dalle proprie famiglie. Di seguito una tabella con il numero delle prese in carico e delle indagini sociali svolte dall'Ambito Territoriale Sociale n.10:

Comune	Indagini 2021	Presi in carico 2021	In continuità dal 2020	0-6 anni	7-12 anni	13-18 anni	Presi in carico 2020	Presi in carico 2019
Cerreto d'esi	9	20	14	6	7	7	17	11
Fabriano	26	193	152	35	64	94	195	149
Genga	7	13	6	3	3	7	7	2
Sassoferrato	6	33	15	9	13	11	28	14
Serra San Quirico	5	4	1	/	1	3	2	6
ATS10	53	263	188	53	88	122	249	182

Servizi e progetti

6.1 Servizio di Educativa domiciliare L.R. 9/03

Il Servizio di educativa domiciliare è un servizio a sostegno della genitorialità e a favore della famiglia e dei minori, che presentano problematiche di breve e media durata, con interventi di carattere psico-sociale ed educativo limitati nel tempo presenti all'interno di un progetto educativo condiviso.

Prestazioni offerte

Condizione necessaria per la realizzazione del servizio è la predisposizione di un progetto educativo, condiviso con la famiglia del minore e con gli eventuali servizi coinvolti, nel quale vengono indicati gli obiettivi da raggiungere nonché le modalità e i tempi di realizzazione. Le macro azioni previste sono:

- Sostegno educativo al minore nello svolgimento del percorso di crescita (obblighi scolastici, relazioni sociali e familiari);
- Supporto ai componenti familiari nello svolgimento dei propri ruoli;
- Percorsi di socializzazione;
- Costruzione di sinergie territoriali attraverso forme di collaborazione tra i servizi.

Famiglie che usufruiscono del servizio:

Comune	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Cerreto d'Esi	1	1	2	5	8	9
Fabriano	40	42	41	57	41	55
Genga	3	2	1	1	1	1
Sassoferrato	4	4	6	5	6	12
Serra San Quirico	2	3	4	3	1	2
TOTALE	50	52	54	71	57	79

L'obiettivo principale del servizio è la presa in carico integrale del nucleo familiare finalizzata alla riattivazione delle risorse del nucleo stesso puntando in modo particolare alla riqualificazione delle competenze genitoriali.

6.2 Minori collocati fuori della famiglia di origine

6.2.1 Affido familiare

L'affido familiare è un istituto giuridico che ha la funzione di accogliere un bambino o un adolescente, italiano o straniero, in una coppia sposata ma anche convivente, con o senza figli, o da parte di un single, se la famiglia di origine debba affrontare una situazione di difficoltà.

In questo modo, si garantisce al minore di abitare in un ambiente idoneo, con persone che siano in grado di provvedere al suo mantenimento, all'educazione, all'istruzione e alle relazioni di affetto delle quali necessita. Il servizio si caratterizza per la temporaneità e il reinserimento del minore nella propria famiglia di origine.

Tra l'ATS 10 e il Distretto Sanitario dell'Area Vasta 2 è stato sottoscritto un protocollo di intesa per la costituzione della “Equipe Integrata d'Ambito” composta da un Assistente Sociale d'Ambito e una Psicologa Asur che ha come finalità la condivisione di prassi operative in merito all'Affido Familiare:

- Sensibilizzazione e informazioni nei confronti della cittadinanza sul tema dell’Affido;
- Reperimento e selezione di famiglie disponibili all’affido;
- Sostegno al nucleo affidatario;
- Collaborazione con l’equipe provinciale affido per azioni di formazione e sensibilizzazione.

Nell’anno 2021 sono stati 11 i minori in affido familiare.

Criticità / Obiettivi

Difficoltà dell’ ATS e del Consultorio Familiare di avere figure professionali stabili nell’equipe. C’è bisogno di una forte integrazione socio-sanitaria e rafforzare la progettualità finalizzata alla sensibilizzazione all’affido anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni di volontariato.

6.2.2. Accoglienza in Comunità educativa

Comune	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Cerreto d’Esi	0	0	0	1	1	1	0
Fabriano	8	13	16	17	23	13	13
Genga	0	1	1	2	4	4	6
Sassoferrato	1	1	1	2	2	1	3
Serra San Quirico	2	0	0	1	0	0	0

6.3 Programma PIPPI (Programma di Intervento per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione)

Il Programma nasce a fine del 2010 da una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di ricerca in Educazione Familiare dell’Università di Padova e propone linee di azione innovative nel campo dell’accompagnamento della genitorialità vulnerabile.

L’ATS 10 ha avviato il “livello base” della decima edizione del programma PIPPI nell’anno 2021, partendo dalla formazione degli operatori individuati per poi proseguire con il coinvolgimento delle famiglie.

Il progetto che interessa 10 famiglie individuate secondo i criteri definiti dal Gruppo Scientifico dell’Università e dal Ministero delle Politiche Sociali verrà riproposto anche per le annualità 2023/2024.

6.4 Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT)

Il Decreto 13 aprile n.65 attuativo della L.107/2015 individua il Coordinamento pedagogico territoriale come elemento di qualificazione del sistema integrato dei servizi 0-6 anni.

Nell'anno 2021 l'ATS 10 ha attivato il Coordinamento pedagogico individuando una specifica figura professionale che è stata messa a disposizione di tutti i nidi e scuole d'infanzia dei Comuni dell'ATS 10. Le attività svolte nella prima fase progettuale hanno riguardato la mappatura dei servizi e successivamente il coordinamento e la supervisione degli operatori coinvolti. Nel corrente anno verranno attivati percorsi formativi rivolti agli operatori e momenti seminariali rivolti alle famiglie.

6.5 Pronto intervento sociale.

Il servizio di Pronto Intervento Sociale è una funzione propria e una tipologia di intervento del Servizio Sociale Professionale ed è preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali, attivo 24 ore su 24, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni immediate e improcrastinabili e che affronta l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile, strettamente collegato con i servizi sociali territoriali. L'Ambito territoriale sociale n.10 ha attivato un servizio di pronto intervento sociale rivolto ai minori in situazioni di emergenza/urgenza.

6.6 Centri di aggregazione per bambini e adolescenti L.R. 9/03.

Sono centri di aggregazione per bambini, bambine e per adolescenti i servizi, comunque denominati: centri ludici polivalenti, punti di incontro e altri servizi, che svolgono attività per favorire e promuovere la socializzazione, anche intergenerazionale e la condivisione di interessi e attività culturali. Nel territorio dell'Ambito territoriale sociale n.10 sono presenti Centri di Aggregazione a titolarità comunale a Genga, Sassoferato e Serra San Quirico.

6.7 Centri per le famiglie.

Nel territorio dell'ATS 10 sono attivi 3 Centri per Famiglie:
Fabriano, Sassoferato e Cerreto d'Esi.

I Centri sono luoghi di socialità, scambio e solidarietà tra persone, famiglie e servizi. Sono spazi in cui singoli, coppie, genitori e futuri genitori possono trovarsi per confrontarsi tra loro e con dei professionisti, sviluppare relazioni, o passare semplicemente del tempo insieme nell'ottica della promozione del benessere.

Prestazioni offerte

- Laboratori e spazi giochi per bambini.
- Corsi, eventi pubblici, incontri con esperti in collaborazione con i soggetti che operano a favore delle famiglie.

Criticità

Spazi non adeguati soprattutto in tempo di COVID.

Obiettivi

Consolidare i Centri per Famiglie attraverso finanziamenti strutturati che possano permettere una adeguata programmazione annuale finalizzata anche all'attivazione di nuove prestazioni (sportello informativo, servizio di mediazione).

6.8 Nido di infanzia

Il nido d'infanzia è un servizio educativo che accoglie bambini e bambine in età compresa tra tre mesi e tre anni, con la funzione di promuoverne il benessere psicofisico, favorirne lo sviluppo delle competenze ed abilità, contribuire alla formazione della loro identità personale e sociale, sostenere ed affiancare le famiglie nel compito di assicurare le condizioni migliori per la loro crescita.

Prestazioni offerte

Il nido promuove la partecipazione attiva della famiglia alla costruzione del percorso educativo e la continuità educativa con l'ambiente sociale, anche attraverso processi di socializzazione e collaborazione con gli operatori e con gli strumenti di partecipazione della scuola dell'infanzia, secondo progetti pedagogici integrati. Il nido favorisce inoltre la prevenzione di ogni forma di emarginazione, anche attraverso un'opera di promozione culturale e di informazione sulle problematiche della prima infanzia, coinvolgendo la comunità locale e garantendo l'inserimento dei bambini che presentano svantaggi psicofisici e sociali, favorendone pari opportunità di sviluppo.

6.9 Centro per l'infanzia

Sono centri per l'infanzia i servizi che accolgono bambini e bambine in età compresa tra tre mesi e tre anni e svolgono le funzioni previste per il nido d'infanzia, in forma più flessibile e articolata, con orari, modalità organizzative e di accesso tali da consentire alle famiglie maggiori opzioni, quali frequenze diversificate e fruizioni parziali o temporanee.

Nel territorio dell'Ambito territoriale sociale n. 10 sono presenti e autorizzati ai sensi della normativa regionale i seguenti Nidi d'Infanzia e Centri per l'Infanzia.

Comune	Tipologia	Nome	Soggetto Titolare	Posti autorizzati
Cerreto d'Esi	Nido d'Infanzia	"Hakuna Matata"	Comune di Cerreto d'Esi	25
Fabriano	Nido d'Infanzia	"Arcobaleno"	Comune di Fabriano	34
Fabriano	Nido d'Infanzia	"Giro giro tondo"	Comune di Fabriano	22
Sassoferato	Nido d'Infanzia	"L'Aquilone"	Comune di Sassoferato	43
Fabriano	Centro per l'Infanzia	"La Casa sull'Albero"	Cooperativa Mosaico	14
Fabriano	Centro per l'Infanzia	"Pollicino"	Sandra Prioretti	19
Fabriano	Centro per l'Infanzia	"Il Borgo dei Sogni"	Paolucci Silvia	14
Fabriano	Centro per l'Infanzia	"Fantaghirò"	Spoletini Antonella e Chiara	28
Genga	Centro per l'Infanzia	"Tutti a bordo"	Primi Fiori SNC	17
Sassoferato	Centro per l'Infanzia	"L'Aquilone"	Comune di Sassoferato	21

Per quanto riguarda i bisogni presenti in questa area di intervento, la discussione che si è svolta all'interno del Tavolo di lavoro ha permesso di individuare le seguenti criticità cui far fronte:

- Contrasto al costante aumento del malessere e delle fragilità degli adolescenti.
- Contrasto al malessere e abbandono scolastico.
- Adeguato sostegno alla genitorialità.
- Mancanza di famiglie affidatarie come risorsa e come supporto alla famiglia con minori multiproblematici.
- Solitudine delle famiglie.

E' importante una forte integrazione socio sanitaria finalizzata a rafforzare la collaborazione con le scuole per la rilevazione delle situazioni a rischio e adottare adeguate strategie di prevenzione. La realizzazione di un servizio rivolto alle famiglie con figli minori che rappresenti un luogo di ascolto, consulenza e supporto psicologico per tutti i residenti nel territorio dovrà essere un obiettivo prioritario da raggiungere nel prossimo anno.

7. POLITICHE PER LA CASA E TEMATICHE LEGATE AL DISAGIO ABITATIVO

Il disagio abitativo rappresenta un fenomeno complesso legato soprattutto al processo di trasformazione socio-economica che ha investito la popolazione.

Nel territorio dell'ATS 10 si registrano situazioni problematiche dove sono presenti famiglie che non riescono a mantenere l'impegno di pagare l'affitto o famiglie che si sono indebitate per acquistare una propria abitazione ma che a causa della perdita di lavoro non riescono a far fronte al pagamento del mutuo.

Il Comune di Fabriano ha delegato l'ATS 10 alla gestione del Fondo nazionale per il sostegno al pagamento dei canoni di locazione – L.431/1998.

Nell'anno 2021 le famiglie beneficiarie del contributo sono state 217 e il contributo complessivo erogato è stato di € 80.222,95.

L'ATS 10 gestisce inoltre gli Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) del Comune di Fabriano. Il bando pubblicato il 22/07/2022 con scadenza il 10/10/2022 ha dato la possibilità a 217 famiglie di presentare la domanda. È attualmente in corso la verifica delle domande pervenute.

Si è istaurato una proficua collaborazione con l'ERP che ha permesso un dialogo costante con la figura professionale delegata la cui presenza negli uffici dell'ATS 10 per un giorno alla settimana ha consentito di lavorare in un'ottica preventiva rispetto a situazioni familiari multiproblematiche.

8. INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI

Dati del territorio

La popolazione in età 0-18, in linea con le dinamiche demografiche generali, mostra una tendenza alla riduzione, sia in termini assoluti che percentuali, sia a livello di ATS che di singolo comune, con la sola eccezione di Genga, che al 1° gennaio 2021 mostra un valore in lieve aumento.

01/01	Cerreto d'Esi		Fabriano		Genga		Sassoferato		Serra San Quirico		ATS10	
2017	692	18,52%	5.180	16,60%	252	14,15%	1.164	16,22%	446	15,87%	7.734	16,56%
2018	654	17,68%	5.016	16,28%	211	12,07%	1.148	16,16%	425	15,49%	7.454	16,17%
2019	630	17,51%	4.907	16,02%	203	11,80%	1.124	15,84%	418	15,27%	7.282	15,91%
2020	590	16,72%	4.800	15,83%	198	11,64%	1.101	15,70%	392	14,74%	7.081	15,66%
2021	559	16,04%	4.644	15,75%	210	12,51%	1.067	15,52%	378	14,56%	6.858	15,54%

Le dinamiche della popolazione straniera in età 0-18 mostrano le stesse tendenze ma in misura maggiore, sia in termine assoluto che percentuale.

01/01	Cerreto d'Esi		Fabriano		Genga		Sassoferato		Serra San Quirico		ATS10	
2017	66	9,54%	701	13,53%	24	9,52%	149	12,80%	42	9,42%	982	12,70%
2018	55	8,41%	583	11,62%	22	10,43%	143	12,46%	35	8,24%	838	11,24%
2019	57	9,05%	541	11,03%	16	7,88%	127	11,30%	35	8,37%	776	10,66%
2020	51	8,64%	529	11,02%	15	7,58%	119	10,81%	29	7,40%	743	10,49%
2021	41	7,33%	485	10,44%	15	7,14%	104	9,75%	23	6,08%	668	9,74%

In una prospettiva diacronica, i dati al 1° gennaio 2021 vengono di seguito confrontati con quelli al 1° gennaio 2016 in relazione a specifiche fasce di età (0-4; 5-9; 10-14; 15-17 e 18).

Var.	Cerreto d'Esi		Fabriano		Genga		Sassoferato		Serra San Quirico		ATS10	
Età	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri
0-4	79	17	300	84	10	3	86	35	23	6	498	145
5-9	72	23	270	117	6	5	71	21	43	13	462	179
10-14	12	17	-	40	21	2	12	10	6	13	15	82
15-17	1	2	41	61	7	2	14	20	17	10	52	95
18	1	7	16	3	-	3	12	3	11	-	18	10
Tot.	163	66	595	305	44	15	119	83	88	42	1.009	511

Var.	Cerreto d'Esi		Fabriano		Genga		Sassoferato		Serra San Quirico		ATS10	
Età	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri
0	9	2	185	29	10	-	30	3	18	2	252	36
1	10	2	176	23	11	1	38	7	16	1	251	34
2	22	3	211	34	7	1	39	6	9	-	288	44
3	16	-	202	23	8	4	49	6	19	1	294	34
4	22	4	204	24	11	-	46	6	20	5	303	39
-	79	11	978	133	47	6	202	28	82	9	1.388	187
5	22	1	224	23	12	-	55	10	18	2	331	36
6	24	4	226	27	13	1	48	6	16	1	327	39
7	24	2	243	31	5	-	47	1	18	1	337	35
8	25	2	274	22	15	1	64	7	26	1	404	33
9	45	6	234	30	9	-	56	4	17	-	361	40
-	140	15	1.201	133	54	2	270	28	95	5	1.760	183
10	23	2	279	23	13	1	57	10	25	-	402	36
11	46	4	284	27	7	-	74	5	27	3	438	39
12	36	1	272	24	8	1	68	4	18	1	402	31
13	42	1	290	32	16	-	71	7	23	1	442	41
14	39	1	265	22	11	2	67	5	25	1	407	31
-	191	9	1.390	128	56	4	337	31	118	6	2.091	178
15	38	2	270	22	16	-	66	3	21	1	411	28
16	36	1	285	29	16	1	63	4	24	-	424	35
17	39	3	255	18	11	2	68	4	19	-	392	27
-	113	6	810	69	43	3	197	11	64	1	1.227	90
18	36	-	265	22	11	-	61	6	19	2	392	30
Tot	559	41	4.644	485	210	15	1.067	104	378	23	6.858	668

8.1 Centri di aggregazione, progetti di aggregazione, di cittadinanza attiva, di informazione e comunicazione rivolta ai giovani (Informagiovani), azioni di “proworking” ovvero azioni propedeutiche all'inserimento dei giovani, a partire dai luoghi dell'aggregazione, nel mercato del lavoro

8.1.1 Analisi del contesto - stato del territorio e azioni dell'ambito

Negli ultimi anni sono state compiute ricerche sulla situazione sociale ed economica dei giovani, in particolare nel territorio comunale di Fabriano, in maniera meno estesa nei comuni limitrofi.

Inoltre il lavoro di stesura del nuovo piano sociale ha visto da parte dell'Ambito una raccolta di istanze dagli attori del territorio in contatto coi giovani, in particolare il tessuto associativo, sia tramite questionari online sia con riunioni in presenza. Il confronto tra queste fonti di informazione ha permesso di delineare il quadro degli aspetti più critici:

- Mancanza di prospettive future, di valorizzazione delle competenze, di occasioni per percorsi formativi, di esperienza e di lavoro, di possibilità abitativa autonoma, a fronte di un territorio in evidente difficoltà socioeconomica.
- Isolamento sociale dovuto alla scarsità di luoghi e di occasioni di incontro aggregativo, di confronto culturale, di divertimento o di condivisione; un isolamento acuito dagli ultimi anni di pandemia e dalla cronica assenza di trasporto pubblico intenso e funzionale.
- Presenza di comportamenti a rischio e abusi in relazione a sostanze tradizionali (alcol e droghe) ma anche a fenomeni emergenti quali l'azzardo e, soprattutto, gli stili di vita digitali, capaci di aumentare sensibilmente le difficoltà relazionali già presenti.
- Scarso protagonismo dei giovani nelle associazioni che siano di volontariato, culturali o sportive, la maggioranza delle associazioni fatica a coinvolgere giovani; a farli accedere, mantenerli partecipi, introdurli nei percorsi decisionali, tanto da rendere difficile partecipare ai bandi regionali specifici.
- Passività, perdita di identità personale e comunitaria, poiché tutte le criticità finora esposte spingono numerosi giovani a rimanere distaccati dal mondo adulto, a non conoscere o non cogliere le opportunità già presenti, rimanendo ai margini della vita sociale di un territorio che sentono distante, indifferente o ostile, fino a coltivare l'idea di lasciarlo appena possibile.

Le azioni dell'ATS10 in questo contesto sono state fino ad oggi marginali, a partire dal ruolo stesso che non ha una partecipazione diretta nelle politiche giovanili dei Comuni, da cui proviene l'esigenza per il nuovo piano anche di un lavoro di rete con gli assessori dei vari Comuni che si ponga a base di un'azione che diventi territorialmente incisiva.

Tali azioni si sono concentrate in particolare sulla prevenzione delle dipendenze, sul mettere in guardia rispetto ai rischi dell'azzardo, sulla promozione di un approccio consapevole agli strumenti digitali, in particolare propendo esperienze laboratoriali basate su linguaggi espressivi, life skills e gioco sano, così da favorire percorsi di consapevolezza, identità e relazioni significative.

Le attività, note al territorio con il titolo "TUTTINGIOCO", hanno avuto come perno le scuole di secondo grado, primarie e secondarie, ed hanno coinvolto il servizio dipendenze, l'associazionismo, le famiglie, le istituzioni, i servizi sociali e culturali dei Comuni del territorio d'Ambito.

8.1.2 Obiettivi

In relazione alle criticità emergenti si configura la necessità di perseguire i seguenti obiettivi:

- Creare luoghi e occasioni di aggregazione giovanile, di stimolo intellettuale, di dialogo intergenerazionale, per sviluppare la propria identità e affrontare le sfide della crescita.
- Creare e favorire accesso concreto a servizi attivi nel territorio in diversi ambiti: informazione, trasporto, formazione, salute, abitazione.
- Creare e favorire percorsi di acquisizione di competenze da spendere per costruire percorsi futuri, occasioni di lavoro, progetti personali e comunitari.
- Stimolare e responsabilizzare i giovani in seno a scuole, gruppi spontanei, associazioni, ed in relazione alle Istituzioni, per l'ideazione e l'esecuzione di iniziative volte al beneficio dei pari e della comunità.
- Mettere in una relazione di dialogo continuativo Istituzioni locali e associazioni che si occupano di giovani, favorendo il protagonismo giovanile.
- Contrastare abusi e isolamento tramite laboratori, percorsi di espressione e consapevolezza, volti in particolare a creare esperienze e relazioni significative.
- Mettere i giovani in condizione di valorizzare se stessi in rapporto con il territorio, del suo valore storico e sociale, dei suoi beni culturali e paesaggistici.

8.1.3 Strategia - piano metodologico per il perseguimento degli obiettivi

Il nuovo piano sociale giovani necessita di un approccio di insieme, ambientale, che sia in grado cioè di apportare miglioramenti organici alla situazione dei giovani (dall'adolescenza alla piena maturità, cioè da 14 fino a oltre 30 anni) coinvolgendo e responsabilizzando gli attori del tessuto sociale, mettendo in relazione tra loro gli obiettivi e rendendoli punti di traguardo di un percorso che crei migliori permanenti, potenzialità che si esprimono ed evolvono nel tempo.

Tale strategia appare percorribile tramite l'allestimento di una complessiva cornice di ANIMAZIONE TERRITORIALE, allestita con la regia dell'Ambito e resa operativa in condivisione con gli attori del territorio tramite il confluire di risorse provenienti dai fondi speciali regionali dedicati alla prevenzione e alla promozione sociale giovanile, risorse comunali, partecipazione di privati (fondazioni, sponsor).

I progetti del nuovo piano sociale concorgeranno dunque a una strategia d'insieme articolata da un team di ANIMATORI TERRITORIALI, giovani loro stessi, individuati all'interno dei servizi e arruolati nel privato sociale. Il ruolo degli animatori territoriali è posto a confine tra educazione e

facilitazione, cioè è teso sia a compiere azioni specifiche di promozione sociale, sia ad assumere una posizione intermedia di relazione coi giovani, per instaurare mediazioni efficaci e supportare dialogo tra giovani e mondo adulto: enti locali, rete servizi, tessuto economico, bandi.

La metodologia di animazione territoriale così configurata dovrà prendere slancio da due basi d'azione, portate avanti in modo costante:

1. Mappatura sociale del territorio, condivisa e continuativa, per l'individuazione di servizi, occasioni, i luoghi potenziali ed effettivi di incontro, informali e formali, già attivi, inutilizzati o sottoutilizzati, da recuperare, da potenziare;
2. Rete di dialogo e azione delle associazioni, tramite un tavolo periodico di incontro istituzionale e associativo, in particolare per garantire una costante relazione tra le associazioni, in modo da connettere le iniziative, scambiare idee e prassi per il protagonismo giovanile, creare nuove possibilità di collaborazione.

Avvalendosi delle basi suddette l'azione del team di animazione potrà perseguire le azioni principali:

- Collegare i giovani a servizi e attività già esistenti, valorizzando quello che di buono è già in corso e a disposizione, da parte di Istituzioni e associazioni e del resto del tessuto socioeconomico;
- Riportare istanze (di giovani ma anche della popolazione in generale) ai decisori politico-amministrativi, seguire l'iter con cui le Istituzioni se ne occupano; tale azione si sviluppa su diversi campi, dalla segnalazione dei luoghi da recuperare all'incentivazione delle scuole aperte, dalle esigenze abitative e di movimento alle difficoltà sociali personali o di gruppo;
- Creare e favorire canali di accesso e nuove attività riguardo ogni ambito potenziale di espressione giovanile: arte, cultura, sport, salute, ecologia, formazione, lavoro, promozione e valorizzazione territoriale, viaggio, volontariato, turismo, urbanistica;
- Incentivare il protagonismo giovanile in percorsi associativi e in progetti autogestiti; il ruolo degli animatori territoriali è teso dunque a supportare l'azione giovanile sostenendo fattibilità e corretto svolgimento delle operazioni formali: iter istituzionali, coinvolgimento di sponsor, accesso a bandi ed iscrizioni, gestione organizzativa ed economica, fino alla corretta espletazione di elementi pratici quali fatture e rendiconti;
- Accogliere problematiche personali e inviare ai servizi di promozione salute e cura psicosociale;
- Allestire centri polifunzionali permanenti di frequentazione, cioè aperti a diverse età, con attività multiple, in special modo laboratoriali con l'obiettivo di creare aggregazione, incontro, solidarietà, formazione, espressione personale e collettiva, incontro intergenerazionale, farming di progetti giovanili e di promozione territoriale;
- Allestire occasioni o centri polifunzionali flessibili di frequentazione, specie dove risulti difficile o insufficiente allestire centri permanenti;

tale azione potrà essere perseguita anche tramite l'uso di unità mobili e strutturando attività in luoghi adattati alla multidisciplinarietà, ad esempio nelle scuole aperte o in altri luoghi al chiuso normalmente destinati ad altro uso, o addirittura strade e parchi nei periodi favorevoli alle attività all'aperto;

- Creare e condividere percorsi di consapevolezza identitaria personale e collettiva, situazioni protette basate sulle relazioni in cui i giovani possano sperimentarsi e conoscersi, tra loro e in relazione al territorio ove hanno radici; connettendo ai percorsi il contrasto alle dipendenze, ma anche il riappropriarsi dell'appartenenza comunitaria e ambientale, da raggiungere con la possibilità per i giovani di trasformare, migliorare, personalizzare i luoghi che vivono.

8.1.4 Valutazione

Le azioni previste, per la loro complessità, richiedono un processo valutativo in prima istanza articolato tramite la registrazione di diari di bordo in cui descrivere i percorsi compiuti, con dettagliata attenzione a difficoltà e risorse, infine ai risultati concretamente raggiunti.

Il diario di bordo emergente sarà integrato con una osservazione qualitativa dei risultati realizzata tramite interviste semi strutturate a due target principali: attori del territorio (educatori, dirigenti di associazione, assessori, etc.); giovani coinvolti.

8.1.5. Aspetti Innovativi

Il ruolo individuato per il team di animazione territoriale appare innovativo nel configurarsi come più complesso o sfumato rispetto a quello in metodologie di promozione sociale giovanile dai confini più netti: educativa di strada, formazione, “peer education”, facilitazione in centri di aggregazione o orientamento negli “Informagiovani”.

Anche dalle riunioni in presenza con l'associazionismo è emerso un confronto vivace rispetto alle caratteristiche degli operatori da impegnare in questa cornice dell'animazione territoriale. Ne è scaturito un profilo sfaccettato, alimentato da giovani in grado di rispondere alla complessità provenendo da diversi percorsi formativi, dunque non solo psicosociali, ma anche scientifico e umanistico, dai campi di studio tradizionali fino alle nuove competenze digitali, e infine a prescindere dalle competenze formative accomunati da una spiccata capacità di rapportarsi con i pari. Quest'ultima è stata indicata come caratteristica basilare.

8.2. Progetti di promozione di percorsi del protagonismo diretto dei giovani e di valorizzazione delle esperienze di coinvolgimento del mondo giovanile.

8.2.1 Analisi del contesto - stato del territorio e azioni dell'ambito

Come emerso in modo esplicito nelle riunioni del tavolo di confronto sui giovani il protagonismo è una delle carenze/necessità più sentite nel territorio. Sono rare le esperienze in cui gruppi di giovani, aggregati in modo spontaneo o grazie all'azione di enti e associazioni, sviluppano e portano a compimento un progetto a beneficio dei pari o della comunità.

Alcune di queste rare esperienze hanno prodotto risultati notevoli, sia per il grado di crescita dei partecipanti sia per l'impatto sul territorio. Altre sono naufragate per motivi difficili da cristallizzare, tanto che generano continuo dibattito tra gli attori del territorio. Sovente gli Enti locali segnalano la difficoltà dei progetti autogestiti di decollare per la mancanza di continuità dei giovani stessi, la cui dedizione si esprime più a folate che in modo costante, o comunque per un tempo limitato, creando anche nelle esperienze che funzionano momenti di stop o di vuoto.

Del tutto insufficiente è pure il protagonismo giovanile nelle associazioni, la cartina tornasole della situazione è la tangibile difficoltà a presentare progetti per i bandi regionali dedicati.

L'Ambito in questo frangente è intervenuto in modo occasionale, in particolare rispondendo alle richieste di supporto e fornendo sostegno ai giovani dalle fasi di avvio, ad esempio la partecipazione a bandi, fino all'espletazione.

8.2.2 Obiettivi

In relazione alla situazione riportata la cornice di animazione territoriale precedentemente descritta annovera tre nuovi obiettivi:

- Stimolare il protagonismo giovanile nell'associazionismo;
- Fornire supporto agli Enti locali, in particolare amministrazioni comunali e scuole, per individuare e realizzare metodologie di protagonismo giovanile, basate sull'affidamento di budget per progetti ideati e sviluppati in autonomia;
- Stimolare e sostenere la creazione di progetti autogestiti, ottenuti tramite bandi o affidati da Enti pubblici o privati a gruppi di giovani spontaneamente aggregati o coinvolti tramite attività promozionali in luoghi di frequentazione e scuole.

8.2.3 Strategia - piano metodologico per il perseguimento degli obiettivi

La cornice di intervento già definita nei 8.1.3. di ANIMAZIONE TERRITORIALE permetterà di perseguire i due obiettivi indicati tramite le basi d'azione già descritte:

1. L'azione di Mappatura sociale del territorio, che consentirà di far emergere luoghi e occasioni su cui intervenire per creare miglioramenti sociali, tramite progetti speciali che saranno ove possibile affidati ai giovani;
2. L'azione di Rete di dialogo, che metterà in relazione associazioni ed enti locali, sia tra loro sia con il Team di animazione territoriale in modo da unire diffondere idee e buone prassi per favorire l'accesso dei giovani e valorizzarne il contributo.

Per il perseguimento delle azioni principali appare trasversale la necessità da parte del Team di animazione territoriale di instaurare canali di progettazione giovanile. Si configura in tal senso una sinergia obbligata: tanto più il protagonismo giovanile aumenta tanto più si compiono in modo incisivo le azioni principali dell'Animazione territoriale. Per cui appare adeguato stilare sottoazioni dedicate a favorire occasioni e procedure di protagonismo:

- Collegare in modo ampio -con tutti gli attori di Rete potenziali recettori -le necessità emerse nella mappatura alla progettazione giovanile, nei settori: sport, volontariato, formazione, lavoro, promozione salute, promozione sociale, beni paesaggistici, beni culturali, turismo, aggregazione, gioco, espressione culturale e artistica;
- Favorire processi di autogestione o cogestione degli spazi polifunzionali individuati e allestiti con enti locali, associazioni e scuole;
- Allestire e affidare micro-bandì per giovani realizzati con enti locali e mecenati privati (fondazioni e sponsor) e assegnati tramite processi di ideazione in “circle time” con gruppi formali (scuole, associazioni) e informali;
- Sollecitare e affiancare le scuole del territorio per la creazione e l'accoglienza di iniziative speciali affidate a giovani e svolte negli spazi della scuola (scuole aperte).

8.2.4 Valutazione

L'azione di valutazione appare da allestire tramite una rilevazione costante dei progetti giovanili connessi alla cornice di animazione territoriale. Sono da comprendere in tale rilevazione:

- Progetti giovanili realizzati tramite accesso a bandi regionali destinati a associazioni giovanili.

- Progetti giovanili realizzati per azione diretta dell'Ambito e dei comuni afferenti.
- Progetti giovanili realizzati per iniziativa delle scuole.
- Progetti giovanili realizzati per iniziativa del privato sociale, di sponsor, fondazioni.

La valutazione a fine triennio sarà completata da un'analisi qualitativa dei risultati ottenuti tramite questionari di soddisfazione dedicati ai giovani protagonisti dei progetti e questionari di rilevazione dei cambiamenti ottenuti da somministrare ai target destinatari dei progetti stessi.

Altro indicatore indiretto da prevedere è rappresentato dal numero di associazioni che avranno completato l'iter per il registro regionale associazioni giovanili (cioè con 80% under 35 anni tra soci e direttivo) e che presenteranno progetti nei bandi regionali dedicati.

8.2.5. Aspetti Innovativi

La metodologia messa in campo per il protagonismo affianca in modo armonico la metodologia prevista per le azioni principali, ma al contempo fornisce una prospettiva innovativa nel coinvolgere e collegare su una comune linea di condotta, quella votata al protagonismo giovanile, realtà che hanno dinamiche del tutto differenti: enti locali, associazioni, mecenati privati, scuole.

8.3 Promozione dell'autonomia e della transizione alla vita adulta, con gli obiettivi di implementare i servizi di informazione e orientamento, promuovere strumenti e iniziative per l'orientamento al lavoro, sviluppare iniziative mirate a sostenere la creatività giovanile e sviluppare occasioni formative complementari ai sistemi tradizionali di apprendimento.

8.3.1. Analisi del contesto - stato del territorio e azioni dell'ambito

Sul lavoro e più in generale sulla costruzione del futuro abbiamo visto convergere sia i risultati delle ricerche compiute negli ultimi anni, sia i punti di vista espressi nelle recenti riunioni del tavolo giovani, su una visione assai pessimistica dello stato attuale e dei prossimi anni del nostro territorio.

La carenza numerica e qualitativa di offerta di lavoro, di percorsi o esperienze di stampo formativo ed espressivo, è percepita dai giovani come il più grave problema presente, sia nella città Fabriano, sia, ancora di più, nei piccoli Comuni limitrofi. Tale percezione è ampiamente condivisa dal tessuto associativo.

A questo prevalente punto di vista è possibile opporre solo quello di alcuni Enti locali che sottolineano la timidezza con cui le occasioni presenti vengono sfruttate dai giovani del territorio.

Occasioni spesso rilevanti, quali Servizio Civile Nazionale, Informagiovani, centri di aggregazione, percorsi formativi e laboratori gratuiti, bandi, eventi.

Entrambi i punti di vista, anche se apparentemente contradditori, risultano secondo la nostra opinione veritieri e complementari: occasioni e servizi sono presenti, ma sovente risultano limitati o carenti in fruibilità, specie dopo i cambiamenti imposti dalla rivoluzione digitale e dagli anni di pandemia, che hanno reso le nuove generazioni particolarmente inclini all'isolamento, refrattarie a cercare stimoli e a mettersi in gioco.

L'azione dell'Ambito negli ultimi anni si è posta a contrasto proprio delle derive isolazioniste con progetti che hanno avuto come perno le scuole (ad es. il già citato TUTTINGIOCO) incentivando life skills e relazioni, sia direttamente, con percorsi dedicati agli studenti e alle famiglie, sia indirettamente con percorsi formativi dedicati agli insegnanti. La portata di tali azioni è stata ampliata grazie alla collaborazione di associazioni, servizio dipendenze, Enti locali e scuole stesse.

8.3.2. Obiettivi

Il contesto descritto risulta contrastato dagli obiettivi già indicati nel precedente paragrafo:

- Creare luoghi e occasioni di aggregazione giovanile, di stimolo a crescere, imparare, affrontare progetti di dialogo intergenerazionale.
- Creare e favorire accesso concreto a servizi attivi nel territorio in diversi ambiti: informazione, trasporto, formazione, salute, abitazione.
- Creare e favorire percorsi di acquisizione di competenze da spendere per costruire percorsi futuri, occasioni di lavoro, progetti personali e comunitari.
- Stimolare e responsabilizzare i giovani in seno a scuole, gruppi spontanei, associazioni, ed in relazione alle istituzioni, per l'ideazione e l'esecuzione di iniziative volte al beneficio dei pari e della comunità.
- Mettere in una relazione di dialogo continuativo istituzioni locali e associazioni che si occupano di giovani, favorendo il protagonismo giovanile.
- Contrastare abusi e isolamento tramite percorsi di espressione e consapevolezza, volti in particolare a creare esperienze e relazioni significative.
- Mettere i giovani in condizione di valorizzare sé stessi in rapporto con il territorio, del suo valore storico e sociale, dei suoi beni culturali e paesaggistici.

8.3.3. Strategia - piano metodologico per il perseguiamento degli obiettivi

A ulteriore articolazione delle azioni principali previste nella cornice di ANIMAZIONE TERRITORIALE appare fondamentale che i centri permanenti e flessibili di attività polifunzionale siano intensamente abitati da due grandi tipologie di percorso: 1. **Laboratori creativi ed espressivi; 2. Occasioni formative.**

Entrambi caratterizzati da brevità, replicabilità, autorevolezza, attrattiva animativa, correttezza tecnica. Spaziando dalle competenze trasversali (life skills, soft skills, digital skills) alle competenze specifiche, ad esempio necessarie in settori lavorativi e sociali emergenti.

Attingendo dai linguaggi artistici e dalle dinamiche esperienziali. Tra queste ultime la priorità corre verso ambiti di aggregazione all'aria aperta e in relazione con la natura, ad es. esperienze in montagna nei boschi ecc.

8.3.4. Valutazione

I processi valutativi saranno realizzati tramite questionari in grado di misurare la qualità dei percorsi proposti. Raccogliendo soddisfazione, valore percepito dell'esperienza affrontata e delle competenze stimolate.

9. POLITICHE LEGATE ALLA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E MOTORIA PER TUTTE LE ETÀ E PER TUTTI

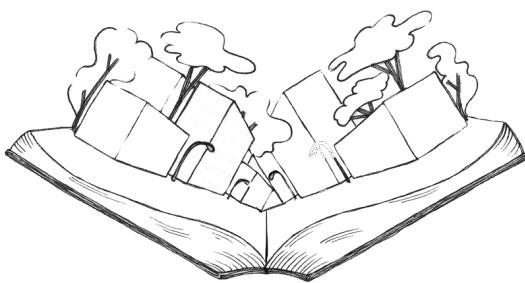
L'Ambito non ha un compito specifico in questo settore, i singoli Comuni sono i soggetti titolari delle politiche legate alla promozione della pratica sportiva e motoria.

Dai presenti al tavolo di lavoro sono emersi i seguenti bisogni:

- Necessità di rendere idonei “per tutti” gli impianti sportivi esistenti.
- Servizio di trasporto dalle frazioni agli impianti sportivi.
- Sostegno economico alle famiglie in difficoltà per il pagamento delle rette mensili per le attività sportive dei minori.
- Carenza di interventi multi-settoriali mirati all'operare in sinergia con la scuola, le comunità territoriali e il sistema sanitario.
- BES e DSA: creazione di un elenco di società sportive (comprendenti operatori sportivi formati) pronte ad accogliere ragazzi e ragazze con questi bisogni.
- Necessità di fondi per svolgere attività, per Istruttori, impianti sportivi, eventuali trasferte per le gare, organizzare le gare in città.
- Progetti sullo sport come strumento di inclusione ed integrazione, e di invecchiamento attivo (Ginnastica per over 60anni).

Obiettivi

- Predisporre un elenco delle società sportive con operatori formati per specifiche patologie.
- Incentivare la collaborazione con le istituzioni scolastiche.
- Progettazione della “festa dello sport” come momento di confronto tra le società sportive.
- Predisposizione di un fondo per il pagamento delle rette mensili per i minori con famiglie in difficoltà economiche.



PIANO SOCIALE TERRI- TORIALE

ambito 
fabriano Cerrtedesi Genga
Sassoferato Serrasanguino



REGIONE MARCHE 

